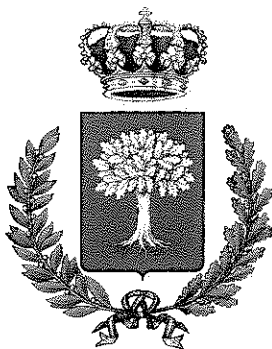


Comune di Bisceglie



Seduta Consiliare del 10 Gennaio 2014

Seduta pubblica di 1ª Convocazione

Resoconto integrale del dibattito consiliare.

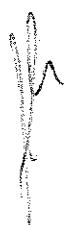
Il presente documento costituisce la trascrizione della registrazione audio della seduta, elaborata a cura della BoboNet di Gagliardi Luca.

Luca

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014
Dibattito Consiliare

Sommario

N.1 - Analisi situazione Casa Divina Provvidenza – Prospettive future. Determinazioni.	3
---	---



Punto n.1

N.1 - Analisi situazione Casa Divina Provvidenza – Prospettive future. Determinazioni.

[il Segretario procede all'appello]

Presidente Napoletano

Sì, la seduta è valida. Cari Consiglieri apriamo l'anno nuovo su una tematica che da molto tempo angusta e preoccupa la città ed è fonte di disagio per moltissime famiglie come sappiamo e come più volte abbiamo ribadito anche nei consessi istituzionali, così come anche con le forze sociali e i lavoratori stessi. È pervenuta una richiesta di convocazione del Consiglio Comunale da parte di alcuni Consiglieri – nove, per la precisione – tutti appartenenti alla maggioranza di governo che regge le sorti della città in questo momento e ai sensi di legge abbiamo provveduto alla convocazione del Consiglio Comunale su questo punto in particolare riguardante la Casa della Divina Provvidenza e su un altro punto che vi anticipo che riguarda la costruzione di un impianto di compostaggio. Non è in questo momento che ho intenzione di fare un intervento su questo che comunque non mancherò di fare nel corso del dibattito. Non c'è dubbio che questa situazione - quindi passiamo subito al primo punto all'ordine del giorno – ha visto degli elementi significativi negli ultimi giorni, in quanto a ridosso del Natale è intervenuta la nomina da parte del Ministro dell'Industria dell'amministratore straordinario della Casa della Divina Provvidenza. Per altro da alcune parti in precedenza sollecitato nella persona dell'avvocato Bartolo Cozzoli. Questo è un elemento di indubbia novità che ci pone al di là delle condizioni, anche di una interlocuzione diversa rispetto al passato in quali lo vedremo, lo deciderà anche il Consiglio Comunale suppongo. Perché è il momento in cui non è più possibile tergiversare. In cui troppa speculazione da un lato e polemiche politiche dall'altro hanno dominato nella nostra città quasi a fasi alterne, dei momenti in cui il dibattito è diventato acuto, in cui ci sono state prese di posizioni pubbliche molto forti, e altri momenti in cui invece sembrava quasi che una coperta fosse stata stesa su questo problema che improvvisamente da vedere se all'ordine del giorno fondato con gran clamore si è visto invece messo il silenziatore. I problemi, purtroppo, non si sono attenuati. Anzi, la nomina dell'amministratore straordinario sta lì ad affermare quanto tutti abbiamo detto in passato. Ma adesso evidentemente è il momento di dare una svolta a questa questione, o almeno questo è l'auspicio che traiamo. Io a questo punto dovrei dare la parola a chi questo consiglio lo ha chiesto e quindi doverosamente dovrò darla al Consigliere Di Leo che me la chiede, non prima di aver informato il consiglio che l'assenza del Consigliere Di Tullio in particolare è dovuta a problemi di natura medica dello stesso. Non andiamo oltre, mi è pervenuta una nota quindi è un'assenza giustificata del Consigliere. Prego, la parola al Consigliere Di Leo.

Consigliere Di Leo

Sindaco, Presidente, colleghi Consiglieri. Sono uno dei firmatari di questi punti all'ordine del giorno di questa seduta di consiglio in quanto...per prima cosa come cittadino, secondo come amministratore mi sento in dovere di sollecitare le coscienze nostre e di tutti quanti in merito a questi due punti fondamentali per la nostra città. Il primo è la situazione della CDP e della nomina dell'amministratore fatta dal governo centrale. La CDP per il nostro territorio ha sempre rappresentato una storia importantissima e una grande ricchezza per il nostro territorio. Ora è arrivato il momento da parte di tutti quanti noi di trovare anche delle decisioni e dei consigli anche di poter cercare di migliorare la situazione anche nel rispetto di tutte queste famiglie che purtroppo vivono un grande momento di disagio. L'altro riguarda invece la costruzione di un impianto di digestione anaerobica che andremo ad analizzare nel punto successivo e sul quale mi esprimerò successivamente. Grazie.

Presidente Napoletano

Mi ha chiesto la parola il Sindaco, quindi a lui gliela cedo.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014

Dibattito Consiliare

Sindaco Spina

Grazie signor Presidente, grazie signori Consiglieri per essere qui presenti. Saluto tutti i Consiglieri e un saluto all'Onorevole Boccia che ho visto presente in Consiglio Comunale. Devo dire che i Consiglieri di maggioranza che hanno chiesto, sollecitato questo incontro in questa adunanza del Consiglio Comunale, hanno fatto bene. Io l'ho detto immediatamente e l'ho fatto anche con un comunicato stampa, sono stati bravi perché in questo momento è importante sostenere al massimo lo sviluppo. Si può fare solo in ottica di condivisione e di trasparenza, quella che è l'azione di rilancio che deve essere tentato in primo luogo per lo storico istituto della Casa della Divina Provvidenza. Ringrazio il Presidente del Consiglio Comunale perché fare per la prima volta nel comune di Bisceglie la diretta televisiva è un fatto sperimentale. Tutti noi sappiamo di stare a fare un Consiglio Comunale con una diretta che va non so in quante regioni dell'Italia Meridionale. Significa che la questione della Casa della Divina Provvidenza è stata presa con la massima attenzione in un'ottica di trasparenza che mai prima d'ora si era avuta nel corso della storia della nostra comunità biscegliese. E soprattutto faccio gli auguri di buon lavoro al commissario straordinario, l'avvocato Bartolo Cozzoli perché sul piano istituzionale è un fatto importante ed è un momento di chiarezza. Il momento di chiarezza è la nomina, ma la nomina è un punto di partenza. Noi comunque abbiamo bisogno di risposte da parte delle istituzioni e così come abbiamo fatto in modo istituzionale con tutte le amministrazioni precedenti della Casa della Divina Provvidenza, anche in questa circostanza è importante che il Consiglio Comunale – questa volta non sollecitato dalle organizzazioni sindacali – abbia preso la centralità di un'azione politica come compete all'istituzione comunale della nostra città per arrivare anche a mettere dei punti, dei paletti, delle regole a quella che può essere oggi una esigenza sociale o un'idea politico-istituzionale che parta dal Comune di Bisceglie. Lo abbiamo fatto nella stessa maniera in tutte le altre circostanze. E devo dire che quegli ordini del giorno che abbiamo prodotto, hanno prodotto una richiesta del PD suffragata, supportata, collaborata da una istanza delle organizzazioni sindacali, chiese a viva voce un'amministrazione straordinaria mentre pendeva una spada di Damocle di un fallimento. In quel momento tutto il Consiglio Comunale capì che l'Amministrazione Straordinaria potesse essere il viatico per cercare un percorso di rinascita, di rilancio della storica missione di Don Pasquale Uva. Tutti noi abbiamo condiviso, c'è un deliberato del Consiglio Comunale che diceva "Chiediamo al Ministero" – con tutte le organizzazioni sindacali che chiedevano a viva voce con forza, con vemenza a noi Consiglieri, a questo consiglio, di andare in quella direzione e siamo arrivati a quella che è una richiesta della città di Bisceglie. E noi oggi dobbiamo dire che quelle richieste dei sindacati e del Consiglio Comunale sono arrivate al punto finale: è stato nominato il Commissario Straordinario, così come aveva chiesto il Partito Democratico in particolare con il Consigliere Angarano durante un famoso Consiglio Comunale durante il quale io ebbi delle perplessità soltanto di carattere politico perché ritenevo che la nomina dovesse avere una connotazione molto tecnica e non politica per evitare lacerazioni. Alla fine io sono abituato – come è capitato in qualche circostanza in questi giorni – io non prendo mai le distanze da quello che accade ma lo voglio analizzare profondamente. Proprio in altri contesti, sulla nomina di alcune persone o amici di alcuni rappresentanti che io sono abituato a guardare sempre all'interno di tutta la comunità e mai dalla parte politica, ho trovato qualche volta quasi degli steccati da parte di alcune forze politiche di opposizione della città. Io non voglio steccati. Voglio proprio oggi lanciare un ponte rispetto a un dialogo istituzionale che ha tutti i presupposti che possa essere un dialogo costruttivo importante per la nostra città. Però adesso noi chiediamo in primo luogo di capire qual erano le mie, le nostre inquietudini, quelle della maggioranza, quelle di alcuni rappresentanti istituzionali sulla sorta dei lavoratori licenziati. Lavoratori che il 2 febbraio del 2013, mentre a Bisceglie succedeva una famosa riunione notarile che portava allo scioglimento del Consiglio Comunale, nelle stesse ore, nella stessa giornata a Roma si firmava un accordo importante sulla Casa Divina Provvidenza. Ebbene nella stessa giornata, quel giorno, il presupposto della condivisione di quel piano da parte delle organizzazioni sindacali fu sicuramente la mobilità dei lavoratori. Oggi noi apprendiamo finalmente con chiarezza dal comunicato stampa che è stato pubblicato giusto questa mattina – forse anche questo è stato a creare un rafforzamento a una discussione della città – apprendiamo che quei lavoratori durante questi mesi di silenzio assordante delle istituzioni del nostro territorio, quei lavoratori non percepiscono la mobilità. Per cui oggi noi da lì dobbiamo partire. Se manca la carta igienica in un asilo ci sono organizzazioni che fanno tanto di manifesti e tanto di attacco politico, 500 lavoratori che non prendono la mobilità...e dove stiamo? Stiamo dormendo in questa città? Sta succedendo qualcosa di strano? Io sono abituato a parlare con chiarezza e a richiamare tutti al proprio ruolo; alla



difesa dei lavoratori come ho fatto in altre circostanze, sono abituato a stare a fianco di chi ha bisogno e non dei grandi interessi. Beh, in quelle circostanze io sono stato il primo ad esprimermi sempre a favore e solidalmente sempre rispetto alla forza lavoro, oggi vorrei capire la città che dice e questo Consiglio Comunale che dice...e io spero veramente che ci portino anche belle notizie rappresentanti autorevoli delle istituzioni parlamentari che ci dicano che quella cosa è scongiurata, ma se così non fosse siamo preoccupati. Perché da una parte si è avviato un procedimento di licenziamento collettivo sull'erroneo presupposto che ci fosse il riconoscimento della mobilità, e dall'altra parte apprendiamo che il licenziamento c'è stato ma la mobilità non è stata data. Quindi siamo preoccupati, tant'è vero che oggi chiederò – alla fine di questo confronto – quelle che potranno essere le richieste dell'amministrazione comunale, il riassorbimento immediato, la reintegrazione immediata delle 500 unità lavorative se nei prossimi giorni non si porrà un momento di certezza rispetto alla richiesta di mobilità. Perché io vorrei conoscere, vorrei sapere la sorte di questi lavoratori che non so quanto percepiscano oggi. Apprendo dai giornali, ho avuto notizie che nessuno è venuto al Comune a riferire fatti istituzionali, fatti lavorativi della Casa della Divina Provvidenza per cui io recepisco e riporto quelle che sono notizie apprese dalla stampa. Per cui spero che siano notizie imprecise perché se fossero vere sarebbero davvero preoccupanti per la città. Un altro fatto importante: io all'amministratore, tramite il Consiglio proporrò – e chiederemo alla forza di maggioranza di sostenerla, e perché no, spero che anche l'opposizione su questo punto guardando i deliberati degli scorsi Consigli Comunali ho visto che abbiamo votato sempre in modo uguale rispetto ad alcuni punti, abbiamo chiesto le stesse cose, abbiamo chiesto sempre di eliminare gli errori del passato al management della CDP. I contratti pluriennali, tante consulenze, tanti incarichi, tanti soldi sprecati, tante cose che sono state fatte in questi anni, licenziamenti da parte di cooperative che esternalizzavano ed esercitavano in regime di appalto dei lavori che prima venivano esercitati ed espletati dai dipendenti dell'ente. Quindi tante cose che hanno prodotto il dissesto e che hanno visto comizi di alcuni parlamentari che si scagliavano contro altri parlamentari in questa città. Che gridavano uno contro l'altro, che lottavano per la difesa dei lavoratori. Oggi che la situazione è seria, tutti tacciono ma abbiamo un punto di partenza: abbiamo un'amministrazione straordinaria. Questo è un fatto nuovo perché per la prima volta nella storia della CDP viene nominato un amministratore che è anche un pubblico ufficiale. Cioè non è nomina ecclesiastica per cui soggiace alle leggi e alle norme di carattere privatistico, civilistico, ma soggiace alle norme dell'evidenza pubblica, alle norme pubbliche. Quindi deve avere delle procedure, ha un compito specifico, non può fare cose che in passato avvenivano senza gare, deve rispettare le regole così come fanno tutte le altre amministrazioni pubbliche: dal Comune a tutti gli altri enti. Io da questo punto di vista dico che facciamo un passo in avanti perché sicuramente l'amministrazione straordinaria può produrre momenti di chiarezza. Per esempio, sarebbe opportuno istituire e produrre a livello di CDP tutte quelle logiche e quelle cose che altre volte molto spesso anche lo stesso amministratore straordinario ha chiesto a noi in molte circostanze quando era Consigliere comunale di opposizione la regola della trasparenza, l'istituzione di albi per i fornitori, un sito ufficiale per leggere quanto prendono i consulenti, se ci sono consulenti, se ci sono capi, se ci sono commercialisti, se c'è il Direttore Generale, e perché ci dev'essere un Direttore Generale se c'è un amministratore straordinario che è stato nominato proprio per le sue capacità manageriali. Cioè tutte queste cose sono molto importanti. Per cui se si aprisse un sito istituzionale come prevede il decreto anticorruzione per le pubbliche amministrazioni, dove si mette tutto quello che viene fatto nella CDP, beh noi facciamo un passo in avanti. Per cui avremmo un controllo su soldi che erano già pubblici, ma che venivano gestiti da strutture di carattere privato. Oggi che c'è una testa che è pubblica, abbiamo soldi pubblici e un amministratore straordinario nominato dal Ministero che è un fatto anche questo permeato da un forte elemento di carattere pubblicistico. È questo è un discorso che avviene per la prima volta nella città di Bisceglie. Quindi abbiamo tante prime volte. Che sia una cosa buona che può apparire una nomina politica perché poteva capitare di primo acchito questo? Perché non sia la volta buona che superiamo questa nomina che sia di parte attraverso una collaborazione istituzionale tutti quanti nell'interesse della città? E nell'interesse della Casa della Divina Provvidenza e dei lavoratori? Questo è l'auspicio e l'in bocca al lupo che ho fatto all'amministratore straordinario. Di non interpretare quello come un fatto politico, ma come un fatto di carattere tecnico. È evidente che è la prima volta che accade ad un biscegliese impegnato comunque con una storia...non so, spero che almeno questo Bartolo lo abbia fatto, abbia rimosso qualche tessera di partito, cioè che si fa presente in modo professionale e istituzionale questo incarico perché sulle sue capacità professionali ed umane, dubbi sin dall'inizio io non ne ho espressi. E penso che come Sindaco della città avrei dovuto subito esprimere, come ho fatto, e prendere posizione su una nomina che è una

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014

Dibattito Consiliare

nomina di carattere politico-istituzionale fatta dal Ministero. Ebbene, abbiamo tutti gli auspici oggi per guardare con chiarezza questa questione. Certamente non possiamo permetterci di continuare a fare gli errori del passato. Per cui sono sicuro che verranno immediatamente adottati dei provvedimenti di rivisitazione, di negoziazione dei contratti, un azzeramento di quelli che sono stati i vertici precedenti della CDP. Cioè noi dobbiamo capire se esisteva nella Casa della Divina Provvidenza una cattiva gestione, l'amministratore straordinario serve per rimuovere quella cattiva gestione. Non diciamo per verificare responsabilità e fare azioni risarcitorie come dovrebbe fare un pubblico ufficiale, sarebbe chiedere un'azione coraggiosa, ma dovrebbe quantomeno andare a verificare che cosa è successo, rimuovere quegli ostacoli, azzerare e fare la sua squadra di Governo e di amministrazione. Questo dovrebbe fare l'amministratore. E quindi aspettiamo il coraggio dell'amministratore straordinario nel fare subito un'inversione di tendenza rispetto a quello che è stato nel passato. Perché se un qualche parlamentare biscegliese – e non mi riferisco a quello presente, quale Consigliere Comunale, ma in passato a fatto interrogazioni, raccolto firme rispetto a quella che era una cattiva gestione, oggi che la gestione viene di fatto condotta dalle stesse persone perché tacciono costoro? Come mai è cambiato il giudizio sulle stesse persone che prima facevano le stesse cose? Che oggi non c'è più un vertice ecclesiastico ma c'è un vertice nominato dal Ministero? Basta cambiare la testa e tutto il corpo rimane uguale? Noi vogliamo capire che cosa accadrà, per cui nei prossimi giorni anche una sollecitazione di un tavolo istituzionale come avevamo cominciato a fare nella scorsa consiliatura sarebbe un fatto importante. Perché significa capire i progetti e i programmi e quali possano essere i piani per la Casa della Divina Provvidenza. Se c'è uno spiraglio per il rilancio, se occorre rendere, se bisogna pensare a recuperare i lavoratori, se bisogna pensare di dare una prospettiva che possa portare a una conversione completa ed effettiva, se bisogna cercare di parlare ancora una volta con la Regione per riqualificare i livelli anche assistenziali dell'ortofrenico a seconda delle categorie giuridico-normative e amministrative che siano identiche a quelle della Basilicata, se è possibile ottimizzare i tetti di spesa. Le cose che abbiamo chiesto in passato, perché oggi non le vogliamo richiedere? Perché il Consiglio Comunale non è stato richiesto se non dai Consiglieri di maggioranza e convocato con tempestività dal Presidente del Consiglio? Oggi è l'inizio di quel progetto che era voluto da tutta la città: l'amministrazione straordinaria. L'abbiamo votata e chiesta tutti. Possiamo dire di no perché il nome è un nome che potrebbe avere una connotazione politica? Non è il Sindaco di Bisceglie che ragiona in modo fazioso. Immaginate che cosa sarebbe successo se fosse stato nominato oggi un rappresentante politico nostro dal Ministero. Bisceglie avrebbe avuto le rivoluzioni. E invece con serenità noi vogliamo aiutare l'istituzione della Casa della Divina Provvidenza e pochi la rappresentano in modo informale secondo un decreto ministeriale. E allora queste sono le valutazioni che voglio porre all'attenzione del Consiglio Comunale e voglio capire se il PDL dello scorso consiglio dice ancora le stesse cose, voglio capire se la maggioranza che oggi mi sostiene è d'accordo con me nel sostenere questo percorso, questa linea di trasparenza, di riorganizzazione, di razionalizzazione, di tagli a sprechi della mala gestio della Casa della Divina Provvidenza, voglio capire se il PD prende le distanze politiche dell'amministratore straordinario dicendo che non è una sua espressione. Sono fatti politici importanti per i quali oggi il Consiglio Comunale è tenuto per il rispetto di questa città, per il rispetto dei nostri concittadini, è tenuto a prendere una posizione. Ci sono è vero 500 famiglie, ma l'indotto di quelle famiglie fa lavorare i commercianti, fa lavorare il tessuto socio economico della città, può abbassare il Prodotto Interno Lordo della nostra città in prospettiva. Ebbene, noi siamo sempre abituati a fare le cassandre e a parlare male di tutto quello che accade? Spogliamoci dal vestito della faziosità politica e vestiamoci di quel vestito bello che è quello del bene della nostra città tutti insieme. Per cui queste cose questa sera saranno importanti sennò hai voglia a dare 1400 social card a Bisceglie, hai voglia a vincere i premi di buona amministrazione, ad approvare il bilancio come faremo già nei prossimi giorni già approvato dalla giunta con 17 milioni di liquidità, di cassa perché significa che è un bilancio comunale assolutamente trasparente e dove non ci sono difficoltà, cioè entrano le somme previste ed escono le somme previste con lentezza. Perché noi la spesa la guardiamo sempre con grano salis, non ci sono sprechi. E quindi in bilancio ci sono 17 milioni di liquidità. Quello sforzo che fa la città spero e auspico che venga recepito anche dalle forze politiche che sono di opposizione ma che sicuramente amano quanto il Sindaco e quanto i Consiglieri di maggioranza questa città. Grazie.

Presidente Napoletano

Chi altri chiede la parola? Prego Consigliere Parisi.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014
Dibattito Consiliare

Consigliere Parisi

Grazie signor Presidente, signor Sindaco, signori Consiglieri. Nella giornata di ieri ci siamo riuniti in Commissione per affrontare proprio questo tema qua. Vorrei porre l'accento su quella che è la cosa fondamentale di questa situazione e cioè il servizio che ha esplicato la Casa della Divina Provvidenza in tutti questi anni. Per cui prima di tutto vorrei ricordare la figura della Madre Generale che è venuta meno l'anno scorso, Suor Teresina. Perché Suor Teresina rappresentava quella che era più o meno la storia della Casa e lei governava la Casa quando c'era il Commendator Leone. Dopodiché ha avuto una serie di vicissitudini a livello aziendale, ci sono state diverse crisi però sono state tutte quante nel frattempo affrontate con la speranza che gli amministratori che si succedevano venivano rimessi nella situazioni per migliorare quella che era poi la mission del padre fondatore. Ricordiamoci che qua stiamo parlando di assistenza sanitaria. È una struttura privata che fa assistenza sanitaria. Noi abbiamo sotto gli occhi di tutti quel grandissimo fallimento che è stato quello del San Raffaele di Milano, con il concordato preventivo del San Raffaele. Le prime note di quel fallimento furono inviate al Ministero, addirittura si parlava di una bulimia di investimenti. Cioè una struttura sanitaria che faceva investimenti oltremodo esponenziali rispetto a quelli che erano gli introiti, cioè le rette dei degenti. In quel caso si faceva addirittura dell'ottima ricerca scientifica però basandosi su donazioni e sulle rette dei pazienti. Dico semplicemente che a me interessa quella che era la semplicità dell'assistenza. Resta un'assistenza coerente con il piano sanitario regionale e soprattutto in simbiosi con quello che poi è il fornitore principale di assistenza nel nostro territorio cioè della Asl. Oggi porrò l'accento su quelle che sono le primarie assistenziali che fornisce la casa e cioè sono nella maggior parte dei casi assistenze esclusive: cioè la Casa della Divina Provvidenza ha un'esclusività sull'assistenza. E mi riferisco soprattutto al grandissimo settore dell'ortofrenico. E qui noi nel territorio pugliese non abbiamo un'altra realtà simile. Abbiamo una realtà in provincia di Brindisi. Quindi a mio modo di vedere è una situazione che è un po' distonica rispetto a questa qua. Quella di avere 650 persone assistite che non hanno un nesso logico. Sembra una cosa più importante. L'unica cosa importante che io ritengo sia una caposaldo fondamentale per un qualsiasi futuro esistenziale e per un qualsiasi futuro che la casa debba espletare, sia inevitabilmente in simbiosi con la Asl. I servizi epidemiologicamente utili per cui io credo che una delle cause principali oggi sia questa disinerzia che si è creata fra la nostra istituzione, la Asl e la Regione. Quindi io auspico e mi auguro che l'amministratore straordinario a cui faccio veramente un in bocca al lupo di buon lavoro, sappia porre in essere questi provvedimenti. Cioè riportare ad un raccordo migliore. Nel frattempo dicendo questo è chiaro che dal punto di vista del mio dichiarato e credo di rappresentare gran parte o tutta la maggioranza, è chiaro che vedo davanti a me una Casa della Divina Provvidenza che nel tempo continui a seguire la mission del padre fondatore. Quindi a mio modo di vedere riesco a pensare a situazioni di altra natura perché fondamentalmente ritengo che l'espletare un servizio sanitario sia una mission quindi io non sono completamente d'accordo nell'idea che ci possa essere un criterio aziendale, ma in un'azienda sanitaria il profitto principale è quello del benessere dei cittadini. Quindi anche nella logica in cui si affronta una qualsiasi problematica si deve mettere sempre davanti quello che poi è il vero scopo di una struttura sanitaria privata o pubblica che sia. Quindi io mi auguro che l'auspicio è quello che chiaramente si pongano in essere tutte quelle situazioni che sono state anche alla base di questo dissesto economico-finanziario, dall'altro non posso che rimarcare una cosa fondamentale che vivo quotidianamente e anche in qualità di dirigente della Casa stessa e che cioè noi assistiamo a questa distonia. Cioè vediamo una professionalità che ci viene riconosciuta a tutti i livelli, un livello di assistenza adeguata a quelli che sono gli standard clinico-assistenziali e poi di converso notiamo che viviamo in questa situazione di criticità la città, i dipendenti vivono in questa situazione di precarietà da un punto di vista professionale esponenziale. Io dico che molto spesso le crisi economiche non sono solamente economiche, ma alla base c'è anche una visione di carattere sociale, umano e interiore. Io credo che oggi abbiamo un'opportunità, che è quella di dimostrare a tutti quanti noi stessi, a tutte quante le forze politiche, alla città stessa che questa città ha all'interno delle professionalità che faccia sì che tutti possano lavorare per il benessere delle persone. Quindi io non mi sento di aggiungere altro, dico solo che a un certo punto bisogna rimboccarsi le maniche. Abbiamo un'ottima base su cui partire. La Casa della Divina Provvidenza ha molte esponenzialità, soprattutto mi farebbe molto piacere se l'amministratore del governo possa implementare una moral suasion con le strutture sanitarie locali per cui a un certo punto la Casa della Divina Provvidenza non diventi una specie di riserva per situazioni sanitarie che al pubblico potrebbero essere di costo superiore. Io non parlerei mai di costi quando si parla di assistenza primaria e di assistenza



CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014

Dibattito Consiliare

in generale, dico solamente che il servizio sanitario debba essere epidemiologicamente accertato ed una volta stabilito quali sono i servizi che in esclusiva l'ente va ad espletare, che ci sia il rispetto di questi servizi e le relative considerazioni. Io concludo con un grandissimo auspicio, un in bocca al lupo a questo Consiglio Comunale e credo che durante la discussione non mancherò di intervenire qualora ci fossero spunti di altra autorevolezza. Grazie.

Presidente Napoletano

Gli altri Consiglieri? Mi chiede la parola il Vice Sindaco, l'Assessore Fata. Prego.

Vice Sindaco

Grazie Presidente, Sindaco, egregi Consiglieri. Io credo che per fortuna la diretta televisiva ci mette un po' più di ordine nel Consiglio Comunale e di questo sono contento. Credo che il dramma che stiamo vivendo a Bisceglie con la Casa della Divina Provvidenza non può essere ridotto a un ping pong tra forze politiche su quello che proponete, su quello che diciamo e su quello che non diciamo. Abbiamo dibattuto e abbiamo perso ore e consigli comunali in questa assise per dare un contributo serio e concreto. La città di Bisceglie si deve fare carico, il Consiglio Comunale è la massima espressione del comune di Bisceglie. Oggi l'auspicio non è quello che debba uscire una proposta di maggioranza con un dibattito sulla proposta della maggioranza. L'auspicio del gruppo dei Consiglieri comunali era quello, così come mostrato bene Marco all'inizio, era quello di mettere a fuoco un problema e un dramma che attanaglia la nostra città. Come avete visto su tutte le nomine dei miei commenti vengo fuori, dalle nomine e dalle valutazioni di carattere personale bene ha fatto il Sindaco a starne fuori dalla nomine di carattere politico perché noi vogliamo risolverlo il problema, no a chi viene nominato, a chi non viene nominato, se c'è una partizione o c'è una lottizzazione. Credo che il punto di partenza e qua l'auspicio del Consiglio Comunale – io purtroppo non ho diritto di voto ma se mi è consentito qualche proposta vorrei farla – il punto di partenza deve essere la dove abbiamo dibattuto e deliberato in passato, perché non è che possiamo oggi smentire. Siamo arrivati alla nomina di un amministratore straordinario che era quello che si era auspicato in un ordine del giorno del vecchio Consiglio Comunale del 2012 se non ricordo male. Adesso abbiamo un amministratore straordinario. Noi dobbiamo stringerci attorno all'amministratore straordinario per far sì che l'amministratore straordinario possa trovare le soluzioni idonee. Abbiamo un primo problema fondamentale: c'era un accordo sindacale che prevedeva ulteriori licenziamenti che credo che alla prima tranche di 600 licenziamenti, adesso ce n'è stato un altro di 400 licenziamenti ma se non ricordo male a livello sindacale condizionati a un discorso di mobilità. Speriamo che questo discorso di mobilità non ci stia. Quindi il consiglio comunale che fa? Fa finta di niente? Fa lo struzzo? Mette la testa nella sabbia e fa finta di niente? Ci sono stati dei licenziamenti e nessuno si preoccupa? Allora, l'obiettivo di questo Consiglio Comunale non è quello di una lotta politica tra forze politiche o di continuare una campagna elettorale che forse spero che per il bene della città dimenticassimo. L'obiettivo è quello, ognuno di noi deve dare il proprio contributo. Che cosa fare: credo che unanimemente ci sia stato un giudizio politico come Consigliere, credo che sia innegabile. Credo che a questo punto non serve piangere sul latte versato ma serve rimboccarsi le maniche. Che cosa fare. Innanzitutto la cosa che chiederei a chi si occuperà di questo tema è: massima trasparenza e una linea programmatica chiara. In maniera tale a difesa prima di tutto dei poveri pazienti che spesso vengono dimenticati e che invece vengano assistiti nel miglior modo possibile, poi dei lavoratori. Perché la Casa della Divina Provvidenza è la nostra piccola Fiat, quindi lo abbiamo detto più volte e lo continuiamo a ripetere. Allora delle linee, degli indirizzi che ci possano far salvaguardare questo tipo di aspetto, credo che ogni Consigliere comunale che rappresenta nella sua parte la città di Bisceglie, penso che il suo contributo lo debba dare. Se poi vogliamo sfilare questo dibattito a un ping pong tra quello che dite e quello che diciamo credo che non renderemmo un servizio utile. Credo che da più parti si chiede un rilancio, una maggiore collaborazione con gli enti. In questo caso la Regione – quello che poi è l'ente preposto ad erogare i servizi – credo che per un rilancio – e in questo caso l'amministratore straordinario lo saprà meglio di me – occorre un dialogo più proficuo con la Asl, un esame attento di quelli che sono i servizi che vengono duplicati nella nostra regione, per un esame attento per fare gli investimenti nei settori che possano effettivamente produrre delle ricchezze all'istituto. Io non cadrò nella trappola politica di alcuni servizi svolti da cooperative, sono stati cacciati alcuni lavoratori e quindi non so se c'è un esborso maggiore, un esborso minore...in questo discorso non entro perché quelli delle cooperative sono

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014

Dibattito Consiliare

lavoratori come gli altri. Allora col Sindaco che ha fatto un intervento per porre all'attenzione in maniera pacata e tranquilla questo tema dicendo a tutte le forze politiche sostanzialmente "Stringiamoci tutti insieme a difesa di questo istituto". Perché aveva preso una piega e se siamo arrivati all'amministratore straordinario al di là dell'affetto che mi lega al nominato credo che sia ormai arcì noto, vuol dire che le cose non andavano per il verso auspicato. Se è intervenuto il Tribunale di Trani addirittura con le minacce di procedura fallimentare, credo che le cose non stavano andando per il verso giusto. Allora, la presenza anche in questa assise di una persona importante a livello parlamentare quale l'Onorevole Francesco Boccia che è Presidente della Commissione Bilancio, io ricordo che in passato dalle Commissioni Bilancio del Senato e quindi anche della Camera sono arrivati degli emendamenti e dei provvedimenti forti a sostegno dell'ente. Sfruttando questa doppia veste, mi perdonerà Francesco se c'è una diminuzione del ruolo di Consigliere comunale ma di parlamentare e per altro di parlamentare molto ascoltato a livello governativo – non lo dico io, ma lo apprendete tutti dai mezzi di stampa – io credo che noi dobbiamo sfruttare il Consiglio Comunale come una risorsa per la CDP e per la città di Bisceglie. Dettare degli auspici, dei solleciti così come abbiamo fatto in passato atteso che noi non abbiamo le competenze per quanto riguarda l'erogazione dei servizi e quindi diretti nella CDP, però credo che ognuno di noi con i nostri riferimenti politici possiamo remare tutti nella stessa direzione perché la crisi che attanaglia l'Italia, l'Europa e chiaramente la nostra città di Bisceglie possa essere attenuata il più possibile. Quindi al fine di stilare un ordine del giorno comune un po' sul canovaccio dei vecchi ordini del giorno, salvo che qualcuno oggi dice "Fino a ieri abbiamo detto fesserie, oggi diciamo altro" però mi sembravano ordini del giorno sensati, però mi sembrava opportuno e necessario un dibattito proficuo da parte di tutte le forze politiche. Dopodiché è logico in ogni Consiglio Comunale che si rispetta, che ci sia un ordine del giorno che sia approvato all'unanimità e la possiamo vedere se ci sono differenziazioni che io non vedo e non credo ci possano essere atteso che tutti quanti vogliamo salvaguardare lo stesso bene a cuore per Bisceglie. Grazie.

Presidente Napoletano

Bene, ci sono altri Consiglieri che chiedono la parola? Consigliere Angarano, prego.

Consigliere Angarano

Grazie Presidente. Saluto il Sindaco, la giunta, i colleghi Consiglieri e i dipendenti e i rappresentanti sindacali della CDP qui presenti stasera numerosi come sempre accade quando la politica dimostra di essere buona politica e si avvicina al cittadino cercando di dare quelle risposte che la cittadinanza chiede magari in momenti così gravi e le risposte diventano ancora più urgenti a richieste pressanti da parte della comunità. Per quanto riguarda il sottoscritto e il PD, l'azione e l'attenzione rivolta nei riguardi della Casa della Divina Provvidenza secondo me si riassume con un unico aggettivo: coerenza e caparbia. C'è quella costanza che deriva dalla consapevolezza di avere la possibilità di dare la giusta soluzione, il giusto suggerimento, il giusto impulso a una situazione che si faceva ogni giorno più grave. Quella testardaggine costruttiva che dovrebbe caratterizzare qualsiasi amministratore pubblico quando si ha a confrontarsi con problemi così serie e così gravi. Con la consapevolezza che ci deriva da tempo immemore. Giusto per ricordare, qui non c'è bisogno di fiumi di parole per ricordare tutto quello che è accaduto per la Casa della Divina Provvidenza, io ricordo che già dal 2007 quando qualcuno si presentò a Roma chiedendo per la prima volta aiuto perché si era reso conto che la situazione non era più sostenibile né economicamente né finanziariamente da parte dell'ente e quindi si presentò a Roma per quella occasione l'Onorevole Boccia era titolare per il Dipartimento dell'economia territoriale, fu proposta una soluzione che prendesse in considerazione l'amministrazione straordinaria. Purtroppo in quella occasione non fu possibile andare avanti in atti concreti su quel percorso, l'avessimo fatto oggi probabilmente saremmo fuori dal pantano in cui ci siamo venuti a trovare, se fosse stato fatto, oggi non saremmo qui a parlare di questo. Detto questo, la soluzione dell'amministrazione straordinaria noi l'avevamo portata avanti in ogni Consiglio Comunale richiesto e io su questo do atto anche alla maggioranza per la sensibilità di organizzare consigli comunali monotematici sull'argomento, la soluzione più congeniale ci sembrava quella dell'Amministrazione straordinaria. L'amministrazione straordinaria per la legge Marzano c'è un provvedimento che consentiva non solamente di tener conto degli interessi sacrosanti dei creditori, ma anche di tutti quelli interessi connessi all'attività di impresa per l'attività imprenditoriale ma salvaguardando gli aspetti connessi, cioè quelli lavorativi, quelli esistenziali, quelli che

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014

Dibattito Consiliare

riguardavano la tutela del lavoro, quelli che riguardavano gli aspetti occupazionali. Ed era questo il fulcro della nostra proposta, era quello che noi cercavamo di proporre in ogni Consiglio Comunale. Ci siamo detti in altre occasioni che le cause erano da ricercare in una serie di variabili che andavano dal conflitto d'interesse, dall'esternalizzazioni, da appalti troppo facili dati da ditte compiacenti, al ruolo che la politica ha giocato all'interno della gestione. Ci siamo detti anche in altre occasioni che la politica ha il dovere di indirizzare determinati percorsi. Ma quella politica buona, quella politica che non fa promesse, quella politica che trova le soluzioni e che non utilizza la CDP come un bacino elettorale. Ci siamo detti tante cose in questi due anni. Oggi siamo qui dopo un'importante novità: cioè quella che l'amministrazione straordinaria è arrivata, è stata chiesta dalla proprietà, dall'ente stesso perché era un presupposto fondamentale per poter avviare un procedimento del genere perché non poteva essere chiesto né dal Tribunale, né dall'amministrazione comunale, né da nessun altro soggetto. C'è finalmente lo strumento per poter trovare una soluzione all'annosa questione della Casa della Divina Provvidenza. È necessario coadiuvare e consigliare sicuramente il commissario straordinario al quale mi lega profonda amicizia e stima professionale, ma è evidente che la politica e l'amministrazione biscegliese deve in questo momento essere soprattutto vicina al commissario garantendo quelle che sono le cornici istituzionali di competenza di un'amministrazione e lasciando fare il lavoro al commissario che è l'unico soggetto titolare della responsabilità di risolvere il problema. Quindi Sindaco, io sono sicuramente per la trasparenza e per la legalità però ritengo che il Consiglio Comunale non intenda imporre o consigliare il commissario straordinario per quello che riguarda la creazione di un sito o di un albo dei fornitori. Io credo che il commissario straordinario sappia già che cosa debba fare per garantire trasparenza e legalità. Io credo che già abbia le idee chiare su quelli che sono i problemi da risolvere, perché probabilmente è un commissario straordinario che conosce la città, conosce la situazione, non è un commissario che arriva da Roma, da Milano, è un biscegliese e quindi credo che sappia bene quali siano i problemi e le soluzioni da adottare. Compreso il problema di coloro che in primavera hanno accettato quell'accordo che secondo me andava pensato meglio a cui è necessaria una riflessione più approfondita. Ma sicuramente ci saranno soluzioni anche per loro che sono andati in mobilità questa primavera. Anzi credo che questa sia una priorità che sarà affrontata. Detto questo non credo che ci sia altro da aggiungere se non auspico ai Consiglieri di maggioranza che hanno chiesto un Consiglio Comunale si prendano anche l'onere di preparare un documento che noi saremo disponibilissimi a votare all'unanimità, anzi spero che esca da questo Consiglio Comunale un documento da votare all'unanimità se sarà condiviso, per dare appunto più forza e più slancio al commissario straordinario. Detto questo credo che debba essere anche presa in considerazione ed evidenziata l'importanza non soltanto della vicinanza della cornice dell'amministrazione comunale, quanto anche quella della Regione Puglia, che forse anche più dell'amministrazione comunale ha il potere e ha le leve per poter essere di aiuto al commissario straordinario mettendo in pratica tutti quei provvedimenti che finora ha accantonato, ha posticipato proprio perché non si fidava della gestione, del management della Casa della Divina Provvidenza e che magari adesso metterà in campo provvedimenti che...ecco io voglio ricordare che lo stesso Presidente della Regione quando è venuto a Bisceglie nell'occasione della recente campagna elettorale, salendo sul palco ha coraggiosamente fatto grandi aperture nei riguardi della Casa della Divina Provvidenza, ha ribadito la sua volontà, la sua disponibilità ad affrontare il problema per l'importanza che ha la CDP non soltanto come settore sanitario, non soltanto come polo assistenziale, ma anche come esempio, come simbolo, anche come baluardo di quella che è l'idea della sanità e dell'assistenza che si coniuga con il dovere di ciascun uomo, di ciascun cittadino di aiutare chi è in difficoltà, di aiutare chi è in stato di bisogno, di aiutare quelli che Don Pasquale Uva chiamava i derelitti della società. Dico che questo valore simbolico, questa sensibilità anche il Presidente della Regione l'ha sempre ben compresa e sicuramente si spenderà in questa occasione, ma probabilmente essendo frenato fino ad oggi nella gestione oscura più che trasparente, fallimentare visto i debiti che ha superato di 400 milioni di euro, una gestione che fino all'ultimo non è stata in grado di fornire agli organi istituzionali che entravano nella vicenda un bilancio chiaro, un piano di ristrutturazione, un risanamento, un piano industriale che potesse dare almeno la parvenza di un impegno serio e concreto nei riguardi di un'attività industriale importante. Una gestione che oggi, per fortuna, è accantonata e che quindi lascia spazio a una soluzione alternativa di ampio respiro e che io ritengo coerentemente la più auspicabile. Quindi io rinnovo gli auguri fatti all'amico Bartolo Cozzoli, rinnovo l'auspicio che l'amministrazione possa presentarci su queste basi un documento condiviso che sicuramente voteremo. Credo che il collega Consigliere Onorevole Francesco Boccia abbia sicuramente più materiale

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014
Dibattito Consiliare

di me per fare un intervento tecnico sulla CDP e sulla situazione attuale della CDP. Quindi io ringrazio il Presidente per avermi dato la possibilità di intervenire e lascio la parola.

Presidente Napoletano

Grazie Consigliere Angarano, la parola al Consigliere Casella.

Consigliere Casella

Grazie Presidente. Una domanda prima di entrare nel punto, una simpatica domanda. Volevo chiederle: ma i Vigili in alto uniforme sono perché è stato nominato l'avvocato Bartolo Cozzoli o perché...? Detto questo, le chiedo un'altra cosa Presidente: le chiedo cortesemente di trovare una soluzione; So che non è un tecnico in materia, ma qua arriva una corrente che ci sta praticamente ammazzando...so che ci volete eliminare, però...Scherzavo, scherzavo. Chiedo che la serietà del punto ci imponga un ruolo abbastanza particolare. Io non volevo, con l'intervento fuori microfono, stigmatizzare né tantomeno differenziare un rapporto politico su questa vicenda. Perché – dico una cosa scontata – la politica qui dovrebbe essere unita e intenta a cercare di risolvere le tante problematiche che la Casa della Divina Provvidenza fino ad oggi ha avuto. Però mi sembra ovvio e giusto sottolineare che nel momento in cui correttamente il Sindaco ha fatto una relazione sostenendo che grazie alla posizione di 9 Consiglieri comunali oggi si è venuti qua come a voler dire "Se non fosse stato per loro noi oggi non saremmo qua", però è corretto anche che nel momento in cui si propone una richiesta dell'ordine del giorno che questa richiesta, anche su questi temi, si venga in un certo senso preparati. Non per discutere e prendere posizioni politiche, ma quantomeno per avere contezza di ciò che si vuole proporre alla città visto che abbiamo l'onore di avere Teleregione più la diretta in streaming che sta andando, quindi siamo su tutto il mondo e quindi è corretto che ognuno faccia la sua parte. Bene, dico questo perché forse dovremmo essere ancora più reali del re. La nomina dell'Avvocato Bartolo Cozzoli – che saluto e di cui ne sono felicissimo, conoscendolo personalmente e riconoscendogli alta professionalità – viene sulla base di una legge che è la legge Marzano. Che ha dato la possibilità alle aziende grandissime in stato di crisi di avere la possibilità di entrare in questa famosa amministrazione straordinaria. Che si differenzia dalla legge Prodi. Voi vi chiederete: perché stiamo dicendo questo? Perché il ruolo del commissario straordinario con pieni poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione è un ruolo, indipendentemente dalla figura di Bartolo, che potrebbe determinare il risanamento e il rilancio della stessa struttura. Lo prevede espressamente la legge del 2004 e strutturalmente colui che è stato nominato, e cioè il commissario, ha l'unico compito, attraverso atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, di rilanciare ma di salvaguardare solo ed esclusivamente il patrimonio aziendale. Lo dice la legge. Voi sapete cosa è il patrimonio aziendale, cioè la struttura esistente, le attrezzature, gli immobili e quant'altro. Avendo atti di ordinaria e straordinaria amministrazione e nelle condizioni soprattutto di rivedere e di sanare la posizione attraverso un'analisi e attenta posizione economica che fino ad oggi non c'è stata per rivedere contratti, per rivedere appalti, per rivedere posizioni, per rivedere sprechi. Una sorta di spending review che oggi il Commissario straordinario dovrebbe attivare nell'immediatezza. Ora, non so se è corretto, ma se non vado errato la procedura amministrativa non è ancora perfezionata perché il Tribunale, anche con l'atto di nomina dovrebbe dichiarare lo stato d'insolvenza per esserci efficacia perfetta dell'atto e quindi lo stato di insolvenza che il Tribunale dovrebbe decretare. Semmai – sconsiglierei, corna e tutto quello che vogliamo – il Tribunale non dovesse dichiarare lo Stato di insolvenza, decadrebbe lo status quo di nomina di commissario. Ma credo che i dati a cui si è arrivati a conoscenza sono così evidenti che lo stato di insolvenza credo che verrà dichiarato dal tribunale. Una volta che ci sarà lo stato di insolvenza, il commissario straordinario non sarà il solo a gestire questa situazione; ci sarà un giudice delegato che verrà nominato dal Presidente del Tribunale, ci sarà il Ministero dello sviluppo economico e ci sarà un comitato di sorveglianza. Ecco di qui la proposta del Sindaco di avere una massima trasparenza nell'attuazione di questa amministrazione straordinaria che è una legge molto particolare che si differenzia dalla legge Prodi nel momento in cui dovrà presentare questo piano di risanamento con la massima evidenza e trasparenza. Io aprirei e chiuderei una parentesi: si tratta sempre di un'azienda privata; e come lei ben sa, Sindaco, le aziende private non sono obbligate a tenere come le pubbliche amministrazioni, ma credo che alla luce dei fatti e quello che è successo, solo uno stolto non attuerebbe una situazione di trasparenza. E poiché l'avvocato Cozzoli stolto non è, credo che attuerà le possibili iniziative di massima



trasparenza a cominciare dall'albo, a cominciare a richiedere maggiori offerte per quanto riguarda appalti, cooperative così come avete detto voi e servizi che hanno portato la Casa della Divina Provvidenza su situazioni debitorie per oltre 450 milioni di euro. La Casa della Divina Provvidenza ha 450 milioni di euro...aspettate, quelli che si sono verificati, quelli che si sono riusciti a trovare nei meandri di un bilancio che per altro essendo un ente ecclesiastico non è obbligato a presentare il bilancio alla camera di commercio e quindi di contro si è dovuto presentare questi debiti di cui due terzi sembra siano nei confronti dell'INPS e dell'Agenzia delle Entrate. Io in una modestia professionale, ma proprio limitata modestia professionale credo che ci sia una grande difficoltà nell'andare a transare questi debiti con lo Stato. Quantomeno si potrà andare a ridurre le sanzioni e gli interessi, ma le quote capitali che se ne dica non c'è una norma né tantomeno una storia precedente che potrebbe dare la possibilità al commissario straordinario di andare a rideterminare questo debito. E qui dovete aggiungere un altro fatto. Che ogni anno il bilancio d'esercizio a quanto sembra chiude con perdite esponenziali. Ciò significa che la fase di recupero e di risanamento e il ruolo che Bartolo Cozzoli dovrà avere sarà difficile, difficoltoso, e avrà sicuramente la necessità di andare a rivedere un piano a 360 gradi che comunque dovrà essere approvato dal Ministero e dovrà in un certo qual modo produrre effetti. Sembra che è tanto ovvio che la preoccupazione che giustamente il Sindaco pone all'evidenza di questo Consiglio Comunale ma penso che sia di tutti, che in merito a quei licenziamenti il fatto che non percepiscano la mobilità oggi il commissario straordinario credo che dovrebbe già rivolgersi al Ministero e dire "Ma come mai l'INPS non trova le mobilità?". Ma credo che sia uno degli aspetti primari e principali, perché così facendo dai primi segnali di preoccupazione, di dare una risposta a tutte quelle persone che sono state messe da parte, sono state licenziate e hanno attivato le procedure di aiuto dello Stato attraverso la mobilità. Allora, qual è la preoccupazione e la proposta, a parte i tecnicismi, a parte le difficoltà e a parte il ruolo che il Comune con le competenze limitate che ha nel rapporto con la Casa della Divina Provvidenza? Ma che certamente deve essere un interlocutore serio e mettere in condizione il commissario straordinario insieme con delle proposte valide di poter garantire la prosecuzione dell'attività, la salvaguardia del patrimonio aziendale e il garantire il pagamento degli stipendi ai dipendenti. Guardate, se la legge dice che il commissario straordinario deve salvaguardare il patrimonio aziendale, non è che ci inventiamo nulla; i dipendenti non sono patrimonio aziendale. Allora noi dobbiamo esortare, dobbiamo coinvolgere direttamente più di quanto svolto, il commissario straordinario a far sì che i dipendenti della Casa della Divina Provvidenza insieme a un'organizzazione a 360 gradi che comprenda anche l'intervento delle organizzazioni sindacali che hanno giusto a cuore l'evolversi delle situazioni dei dipendenti. Noi dobbiamo esortare il commissario straordinario a far sì che se anche la legge parla solo ed esclusivamente del patrimonio, di rivisitazione, di spending review, di contratti, di cercare di tirare a destra e a manca, che nel patrimonio aziendale siano compresi anche e soprattutto i dipendenti per la salvaguardia dei posti di lavoro e nel rilancio della stessa attività aziendale. Se questo sarà fatto – e spero e mi auguro con tutto il cuore con le grandi difficoltà e visti i dati – di mettere in una botte di ferro 450 milioni di euro che sono il frutto di una mala gestione che si è verificata in tanti anni. Ma ribaltare una situazione atteso che tutt'oggi questa azienda ha perdite d'esercizio, sarà di una grande difficoltà e soprattutto garantire questo rilancio. Io me lo auguro con tutto il cuore e qui la politica deve fare la sua parte. Spogliandosi giustamente delle vesti di appartenenza a quel partito o a quell'altro partito. La politica deve fare la sua parte perché l'attività della CDP è parte integrante della nostra storia, della nostra economia e fa parte della nostra vita. Da Don Pasquale Uva ad oggi. È chiaro ed evidente che questo passaggio ha scongiurato il fallimento ma che può essere dietro l'angolo e che dobbiamo scongiurare. Perché il fallimento di questa azienda sarebbe una catastrofe. Questa è un'ancora di salvataggio che è stata lanciata. Ecco la responsabilità istituzionale, la responsabilità professionale e anche la responsabilità politica. Ora che appartenga a destra, a sinistra o al centro ce ne può fregar di meno. L'importante è che operi per il bene e credo che questo senso di responsabilità è innato nella figura di Bartolo. Ma il livello di importanza che ha assunto è direttamente proporzionale all'esigenza e alle problematiche sul piatto. Quindi la proposta – se ci sarà una proposta, ecco perché sfidavo in tal senso – esortare perché il nostro ruolo in Consiglio Comunale seppur importante perché è la massima assise come ha detto il vice Sindaco, nel rapporto con l'ente è limitato. Allora dobbiamo riuscire a tenere ferma e dritta la barra e soprattutto a stare dietro a fare muro e di dare la possibilità di costruire su questo muro tutte le possibilità che possono verificarsi al fine di questo piano di ristrutturazione, al fine di questo piano di rilancio dell'attività e al fine della salvaguardia dei posti di lavoro. La legge Marzano parla chiaro per la nomina del commissario. E lo ripeto perché si ficchi nella testa: e parla soltanto della salvaguardia del patrimonio aziendale.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014

Dibattito Consiliare

Esortiamo, chiediamo, non dico obblighiamo ma credo che lo farà già istintivamente affinché all'interno del patrimonio aziendale vengano considerati i dipendenti che oggi esistono. E che siano garantiti i livelli occupazionali, che siano garantiti i diritti e ciò che spetta oggi ai lavoratori, all'impresa della Casa della Divina Provvidenza. Solo così riusciremo a trovare il bandolo della matassa. Altre posizioni, altre sorte di demagogie o altre situazioni di gelosie, invidie devono essere messe da parte. Oggi bisogna essere felici da una parte perché è stato nominato un biscegliese e preoccupati dall'altra perché il compito è arduo. Insieme dobbiamo cercare nell'unità di intenti perché vogliamo tutti bene alla Casa della Divina Provvidenza, non credo che qua qualcuno si alzi e dica "No io voglio il fallimento della Casa della Divina Provvidenza". Non ce ne sono, non esistono. Chi si inventa queste cose è un folle. In questo senso, la situazione è questa. Aspettiamo gli eventi, aspettiamo che ci sia questo inizio di operatività da un punto di vista della nomina del commissario straordinario e che possiamo esortare innanzitutto per il pagamento e il riconoscimento della mobilità che credo sia il primo passo che Bartolo dovrà fare o avrà fatto; e successivamente questo piano di ristrutturazione che comprenda anche la salvaguardia dei posti di lavoro che interessa a tutta la città.

Presidente Napoletano

La parola all'Assessore Valente.

Assessore Valente

Grazie Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri. È chiaro che anche se si riveste il ruolo di assessore quindi il ruolo di amministratore di questa città non possiamo esimerci dal far sentire la nostra parola in qualità di chi abbiamo avuto l'onore di rappresentare in questa assise istituzionale della città stessa oltre che di piccoli soggetti operatori della politica in questo territorio della città. Io vorrei cominciare, visto che è anche il primo Consiglio Comunale che si tiene in questo nuovo anno 2014 dal fare gli auguri alla città estesa a 360 gradi perché in questa città a 360 gradi è ricompresa anche la Casa della Divina Provvidenza. Con ahimè una brutta storia che in questa assise in più tappe per troppi anni abbiamo assistito, abbiamo vissuto, abbiamo discusso, abbiamo cercato di dare sforzi perché la pubblica amministrazione di questa città è partecipe a possibili soluzioni ma ahimè abbiamo assistito a un 2013 che credo sia l'anno che ha fatto toccare il fondo e spero sia così, ecco perché l'augurio è sincero nei confronti della città e nei confronti del dottor Cozzoli nominato amministratore straordinario proprio a cavallo delle festività natalizie. Ma al di là degli auguri sinceri io credo che sia opportuno che si dica un attimo che è dalla storia che dobbiamo apprendere sempre quelli che sono i comportamenti che anche noi nelle istituzioni, uomini e donne...la storia ci insegna e ci deve aiutare anche a fare memoria anche di quello che è successo. È chiaro che nelle storie della Casa della Divina Provvidenza che è presente da 92 anni su questo territorio che tanto ha dato a questa città, al territorio intero della nostra Puglia e anche oltre, è chiaro che la politica non è stata scevra e al di fuori delle vicende nel bene e nel male. Io voglio ricordare a tutti quando il '99 fu il momento in cui l'apice, forse il più bello personalmente perché ho vissuto l'esperienza di impegno istituzionale e politico, la politica ha concertato insieme una delibera che poi a Bari in Regione ha prodotto poi la delibera 380. La famosa 380. Che diventò la pietra miliare perché l'auspicio era – e anche in quella sede la politica fu molto unita, non era questione di bipartisan poi purtroppo l'evoluzione della politica ha acquisito anche nuove terminologie – ma ne uscì un atto che voleva segnare la svolta nella gestione di quell'ente. La 380. Poi è successo che successivamente a quella data, per due ordini di ragione; un po' perché la politica ha vissuto un periodo molto particolare di decadimento, di allontanamento, di conflittualità e di queste caratteristiche ne è stato scevro anche il nostro territorio fino alla fine del 2013 anche come città. Stiamo parlando adesso di un ritaglio di tempo abbastanza lungo ma anche nella gestione e in un momento delicato che doveva essere di trasformazione, di superamento per via di una legge 380 del '78 che era un servizio sanitario dato al territorio ma io dico anche verso i più umili e i più bisognosi. Quel momento in cui si doveva costruire, il superamento ha cominciato a vedere la politica divisa. Abbiamo cominciato a vedere tutti insieme, salvo che tornare a vedere velocemente quella che è stata poi l'ultima crisi di cui le prime avvisaglie ci sono state a fine 2011, le abbiamo avvistate in questo consiglio nel 2012 in questa città gli abbiamo vissuti insieme per arrivare poi nel 2013 a un netto – su questo non mi permetterò di dire nulla perché tutti purtroppo hanno avuto soltanto leggendo la stampa fatti che attendono l'altra istituzione e mi riferisco alla Procura che in pratica hanno dato ragione a quelle cose che molte volte la politica aveva denunciato

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014

Dibattito Consiliare

richiamando all'attenzione sollecitando gli attori a che si riacquistasse una consapevolezza e una responsabilità rispetto a quella che era la vita di quell'ente. Ma il 2013 ha segnato l'apice negativo perché con una gestione dissennata anche di rapporti fra rappresentanti di quell'ente, rapporti di quelli stessi rappresentanti con forze sociali e con la politica estesa che ha sua volta ha continuato ad essere divisa, siamo arrivati fino ad una dichiarazione anzi richiesta di fallimento da parte della procura ad altro settore della procura stessa, che poi ha portato a quelle situazioni che hanno consentito anche in ragione di legge di arrivare finalmente a questa amministrazione straordinaria su cui tutta questa istituzione aveva più volte sollecitato interventi. Io ricordo e richiamo quello che è stato l'intervento che mi ha preceduto. Si arriva a questa nomina di amministratore straordinario sulla base di una legge particolare: la 347 del 2003. E qui entro un po' nel vivo by-passando polemiche eccetera, perché voglio ricordare ai colleghi e agli amici Consiglieri che all'ordine del giorno è iscritta questa maniera. Analisi situazione Casa Divina Provvidenza: prospettive future. Perché a noi come amministratori di questa città di cui mi onoro di far parte, ci interessano le prospettive future. Allora dicevo si è arrivati alla nomina dell'Avvocato Cozzoli a cui va sempre il mio saluto oltre che l'aver vissuto insieme a lui una parentesi in questa istituzione e mi fa piacere che oggi l'amministratore delegato è un biscegliese. Questo però pone un vantaggio e ci pone anche una tranquillità per un verso, ma credo che anche qualche preoccupazione anche all'Avvocato Cozzoli la crea. Ma io sono sicuro che Bartolo per la persona che è, per il professionista che è, è pronto ad affrontare un tale incarico. Ma dicevo, torniamo a noi: prospettive future. Io ricordo che il Consigliere Casella ha ricordato ciò che dice l'articolo uno. È vero che l'articolo uno nei requisiti per l'ammissione prevede che uno dei compiti può essere quello di avvalersi della procedura di ristrutturazione economica e finanziaria che ha spiegato egregiamente il Consigliere Casella. Allora forse, Presidente, avremmo dovuto pensare di invitare – come si è fatto altre volte – il nominato amministratore straordinario a questo Consiglio Comunale. Ma non perché dovevamo metterlo alla berlina, perché forse sarebbe stato interessante sentire dalla viva voce quali sono i suoi propositi, i suoi programmi, i suoi progetti rispetto a questo incarico così gravoso a cui si sta prestando ad assolvere. Inoltre si è arrivati anche a questa nomina perché si è arrivati a condizioni, come ho detto prima, che per forza di legge si poteva fare anche se dobbiamo ricordarci che questa norma e questa legge è prevista per imprese insolventi. Ora noi lo diciamo a voce bassa ma non è che la Casa della Divina Provvidenza è un'impresa di produzione di beni o di automobili o l'ILVA di Taranto...forse credo che, non lo so, forse l'amico Onorevole Boccia può dirci se il primo caso che un'azienda, un'attività, un ente privato ecclesiastico che è impegnato e svolge la sua attività in servizi alla persona nell'ambito della sanità può avvalersi di questa legge per avere si fatta norma. Comunque ben ci sta, va bene così. Perché se questo non fosse accaduto noi stasera potevamo stare qui a parlare lo stesso di Casa della Divina Provvidenza ma solo credo per recitare un de profundis che l'organo fallimentare della Procura probabilmente avrebbe già emesso. Ma questo non è. Ma allora quali sono le prospettive, che cosa vogliamo ognuno di noi, quali sono gli impegni che chiediamo al concittadino amministratore? Il Sindaco ne ha esposti alcuni. Intanto c'è un problema gravissimo. E questo è chiaro che non deve essere responsabilità dell'amministratore delegato, pochi giorni fa ma è ancora una volta uno scellerato risultato negativo di chi fino a qualche settimana fa, fino a qualche mese fa in una procedura di mobilità chissà come e chissà perché – forse l'Onorevole Boccia lo sa meglio di me – fa in modo che non si eroghi la mobilità. Io personalmente che sono stato due anni fa impegnato e ho lavorato e con gratitudine ricordo sempre il padre fondatore mi ha dato la possibilità di vivere attraverso quel lavoro e di impegnarmi anche nel sociale grazie a quel lavoro. Dicevo, ho vissuto da operatore la precedente crisi, la precedente messa in mobilità. Certamente qualche cosa non ha funzionato bene o non è stata seguita bene una procedura che è anche tecnica oltre che di legge e oggi ci sono 450 famiglie di cui 300 biscegliesi che oggi sono senza reddito. Perché uno che prende 150 euro al mese credo che se la cosa continuerà ci dobbiamo preoccupare. Ma non lo auguro questo a questi signori uomini e donne che hanno lavorato una vita, non auguro di dover fare ricorso ad una social card particolare. Speriamo che non sarà così e voglio pensare che non sarà così perché so che certamente il primo impegno dell'amministratore è quello di porre rimedio e recuperare una situazione così pesante che tocca gli ex lavoratori. Non parliamo dei 1000 posti di lavoro persi di cui 450 nell'ultimo licenziamento del 2012-2013. Ma questo perché lo dico? Perché questa è un'altra garanzia, un'altra prospettiva che noi vorremmo che si attuasse per il futuro. Non è attraverso la sola ristrutturazione economico-finanziaria dell'ente che è molto difficile; che io credo che avrà bisogno ancora di interventi straordinari a livello romano. Ma se dobbiamo ancora continuare a passare davanti a quell'ente e a renderci conto che svolge ancora un'attività di servizio alla persona e alcune di queste attività ancora rese grazie al

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014

Dibattito Consiliare

sacrificio di tanti lavoratori che ancora oggi prestano la propria attività per servizi di eccellenza anche. Se dobbiamo ricordarci di questo non dobbiamo dimenticarci un altro attore. E qui rivolgo un'altra proposta, un altro appello da porgere all'amministratore straordinario. Io non lo so caro Gianni se nella legge l'amministratore straordinario ha facoltà di interloquire anche con altro ente istituzionale che ha responsabilità anch'esso per quella situazione di crisi. Certamente non è il primo ad avere responsabilità, ma la Regione non può adesso più dire "Non parlo", o meglio "Non mi piacciono gli amministratori e quindi non parlo". Perché questo la Regione ha fatto. Eludendo a quelli che erano invece obblighi e competenze della stessa istituzione. Ecco perché è necessario che da questo Consiglio Comunale anche qualcuno di voi giustamente con un modo di fare anche un po' tatticistico dice "Che cosa volete fare voi maggioranza?". No su questo problema, caro Gianni, non esiste la maggioranza e la minoranza. Se noi vogliamo avere una speranza di continuare a vedere ancora un ente che ha rappresentato per noi biscegliesi tutto quello che sappiamo, su questo dobbiamo essere uniti perché se continueremo invece un discorso di lottizzazione politica come ancora è, e mi pare di capire e di sapere...ora non devo entrare nei metodi gestionali, ma sono abituato a dire le cose come sono. Secondo me il primo consiglio se me lo chiedesse in maniera privata all'Avvocato Bartolo Cozzoli sarebbe quello di dare un taglio netto quanto prima - perché mi rendo conto che bisogna acquisire anche notizie, dati, calarsi nella realtà completamente - con chi ha avuto responsabilità amministrative in quell'ente fino ad oggi ancora lì presente. Perché se questo non sarà, come facciamo a non pensare? Io sono un piccolo operatore politico. Come farò a non pensare ce continua ancora la famosa sceneggiata politica dove magari uno dice contro e poi dopo ci si ritrova su certi percorsi? No, questo Consiglio Comunale secondo me vuole sapere con molta serietà, uno: prima risolviamo il problema delle 300 famiglie biscegliesi più quelle che stanno fuori; due: che tipo di percorso si vuole intraprendere. Perché se il tipo di percorso della Direzione è di salvaguardare posti di lavoro e recuperare parte di quelli già persi, io non capisco perché chi sarà l'amministratore di questa città che si troverà o di traverso o contro. Io credo che ci troveremo accanto come accanto si sono trovati nel 1999 forse dando un segnale politico che forse molti qua non l'abbiamo ancora capito ma sta cambiando. La politica non è quella che cala dall'alto. Se prendi i problemi che vengono dal basso e li si fa creare in maniera congiunta forse si risolvono e si risolvono prima. Se invece dobbiamo pensare che stiamo sempre lì a fare il solito giochetto alla fine ci puniranno i cittadini e avremo tanti grilli in giro che ci dovremo vergognare anche per quello che si è fatto. Io ho aggiunto altri due o tre argomenti di riflessione: la Regione, l'immediato intervento oltre a quello che già dichiarato dai colleghi e dal Sindaco che mi hanno preceduto, la trasparenza perché questa non è una cosa che si chiede all'avvocato Cozzoli, sono le leggi che ce la stanno chiedendo a noi amministratori pubblici, Consiglieri comunali, Consiglieri Provinciali e mi fermo perché non so se tutti lo fanno perché la legge sulla trasparenza dev'essere per tutti. Quindi io chiudo il mio intervento ribadendo l'augurio ma con una speranza che veramente dalla politica e da Bisceglie e che la politica possa dare un segnale diverso in questo nuovo anno magari che serve e che aiuti a cancellare quei segnali molto brutti e negativi che anche nella politica il 2013 ci ha consegnato e lasciato. Grazie.

Presidente Napoletano

Grazie Assessore, la parola alla consigliera Spina.

Consigliere Antonia Spina

Grazie Presidente. Io sono contenta che oggi si parli di Casa della Divina Provvidenza per il fatto che comunque si ritorna penso all'unanimità a discutere di un problema molto importante per la nostra città. Appresa la nomina del commissario Cozzoli a cui vanno tutti i miei auguri, io ho postato su Facebook un messaggio dicendo che si riparte da Bisceglie per le sorti della Casa della Divina Provvidenza. Ritorna a Bisceglie un timone di una barca che veramente ha conosciuto tante tempeste e che è stata oggetto di diverse...è stato depredato, ha avuto molte disavventure e molte tempeste; è stata vittima di pirati, ha rischiato e rischia di affondare. Non sono io che devo e penso che nemmeno questo consiglio possa dire all'avvocato Cozzoli quali sono le sue competenze e come può muoversi. Il compito della politica, il compito di questo Consiglio Comunale è un altro. Come biscegliese non posso che essere contenta perché penso che l'avvocato Cozzoli sappia che cosa significa per Bisceglie la Casa della Divina Provvidenza e sappia che cosa significa oggi e che cosa può comportare per 400 famiglie che oggi si trovano a dover sottoscritto un accordo di



CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014
Dibattito Consiliare

carattere sindacale che li ha portati purtroppo ad essere messi in mobilità che oggi invece si trovano in disoccupazione e quindi ad usufruire dell'ASPI. Io penso che la preoccupazione di queste famiglie, la nostra preoccupazione deve essere fortemente gridata a gran voce e noi non possiamo che porci a fianco di questi lavoratori. È stato ricordato prima quando la politica si è stretta di fronte la Casa della Divina Provvidenza, quali sono i risultati che sono stati portati e Vincenzo Valente ha ricordato la delibera 380 per la quale tutti ha portato a questa amministrazione. Purtroppo, come ho detto prima, io penso che non possa non chiamarsi con lo giusto nome. La mala gestione di questa struttura ha portato a porre nel nulla gli sforzi che tutti quanti avevano fatto per poter cercare di salvare le sorti di questa struttura. È inutile stare a ricordare oggi i contratti di consulenza decennali che sono ancora in vigore. È inutile ricordare oggi il sacrificio di 600 lavoratori nel 2000 e di 400 lavoratori di oggi che sono stati gli unici ad aver sofferto per tutto quello che è successo, per come è stato amministrato l'ente. È inutile ricordare come la cattiva gestione ha fatto in modo di come non si potesse raggiungere da parte della struttura il tetto di spesa che la Regione aveva messo a disposizione di 70 milioni di euro per la mancata attivazione dei nuovi servizi che invece erano stati messi a disposizione. Anche l'anno scorso come l'altro anno l'amministrazione non ha ancora raggiunto il tetto di spesa che la Regione ha messo a disposizione – 71 milioni – perché non sono riusciti a spenderne nemmeno 63 milioni. E questo perché l'ortofrenico è chiaramente una struttura che va ad esaurimento che chiaramente essendo i pazienti destinati a essere meno per cause naturali di anno in anno, è chiaro che non si riesce a raggiungere quanto la Regione pone alla struttura per essere consumata. Però devo dire che l'amministrazione di quell'ente non ha risparmiato nulla, ha cercato di fare tutto quello che era possibile per cercare di sperperare il denaro che aveva a disposizione e quindi di fare in modo che l'amministrazione della stessa struttura fosse assolutamente fallimentare. Il Sindaco ha ricordato bene prima la questione – io sono assolutamente d'accordo – di questa cooperativa che è subentrata, la questione degli appalti 25ennali. Io penso che noi non dobbiamo oggi affrontare questa situazione perché parleremmo del nulla e faremmo solamente demagogia. Quello che noi oggi ci dobbiamo porre come Consiglio Comunale è stringerci intorno a questa nuova posizione dell'ente congiunto aggiungendo una sottoscrizione di tutte le forze politiche che sia a sostegno del nuovo corso che l'amministrazione si appresta a fare e soprattutto essere a fianco e vigilare sulla sorte di questi 400 lavoratori che oggi si trovano in grossa difficoltà perché non conoscono la sorte a cui vanno in contro. Ovvero, sappiamo tutti che con la differenza fra mobilità e disoccupazione. La disoccupazione che è al massimo di un anno, poi cessa e il lavoratore è licenziato a tutti gli effetti. Diverso è l'accordo che questi 400 lavoratori hanno sottoscritto che prevedeva un periodo di mobilità, di accompagnamento alla pensione, accompagnato tra l'altro dall'amministrazione e quindi una posizione sicuramente non di comodità ma di sacrificio dei lavoratori perché questo era stato fatto per l'unico scopo di andare in contro a quelle che erano le esigenze dell'ente che aveva fatto un piano di rientro straordinario che come l'altra volta non è servito a niente. Perché io voglio ricordare, essendo stata artefice in prima persona con un ruolo assolutamente diverso da quello politico, quando la scorsa volta nel 2000 abbiamo consentito che 600 lavoratori andassero in mobilità, l'abbiamo fatto all'unico scopo perché ci era stato presentato un piano di risanamento dell'ente che poi evidentemente l'amministrazione non è stata in grado di portare avanti. Per questo motivo io esorto il Consiglio Comunale, il Presidente, il Sindaco a porre in maniera unitaria un documento che sostenga questo nuovo corso che l'amministrazione della Casa della Divina Provvidenza vorrà affrontare e vorrei che la politica indipendentemente dal colore politico dei partiti noi siamo stati sempre a fianco dei lavoratori della Casa della Divina Provvidenza, ponesse in atto un documento da sottoscrivere unitariamente al sostegno della crisi.

Presidente Napoletano

Consigliere Storelli.

Consigliere Storelli

Grazie Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, cittadini tutti. Io ho già avuto modo due anni fa di esprimermi sulla posizione della Casa della Divina Provvidenza e mi tocca constatare a due anni di distanza come quelle posizioni non siano assolutamente cambiata la situazione in cui versa la CDP di Bisceglie. Quanto l'invito alla condivisione esortato dal Sindaco, beh solo uno stolto non avrebbe a cuore la questione della Casa della Divina Provvidenza. Nessuno qui tra di noi in quest'aula ma anche fuori penso possa volere la chiusura, il fallimento, se ci può essere una



CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014
Dibattito Consiliare

degenerazione della situazione attuale della Casa della Divina Provvidenza. Tuttavia mi tocca constatare come, passatemi il termine, il Consiglio Comunale di oggi sia pleonastico. Non perché non abbia rilevanza il punto all'ordine del giorno, ma perché ahimè ci troviamo semplicemente a prendere atto che a distanza di due anni la questione della Casa della Divina Provvidenza è rimasta tale e quale. E oggi facendo gli auguri e auspicando che la situazione possa migliorare grazie alla nomina dell'avvocato Bartolo Cozzoli. Ho sentito parlare da più parti e mi associo ovviamente alla situazione che stanno vivendo i 400 dipendenti della Casa della Divina Provvidenza, ma vorrei che accanto alla drammatica situazione di ciascuno dei 400 dipendenti vorrei esortare l'avvocato Bartolo Cozzoli che avrà questo oneroso incarico di tenere in considerazione come luce guida, come stella cometa se così vogliamo definirla, una ulteriore prospettiva futura della Casa della Divina Provvidenza. Perché la questione della Casa della Divina Provvidenza non si può limitare e non si deve limitare semplicemente a trovare una soluzione odierna e contingente relativa alle 400 persone che oggi vivono in una situazione di difficoltà. Al contrario io voglio per Bisceglie, per le giovani generazioni possano avere l'onore di poter prestare il loro servizio in una struttura che ha reso onore nella città di Bisceglie. E quindi l'invito che ho nei confronti dei provvedimenti che verranno presi dall'avvocato Cozzoli è quello di tenere in considerazione non solo le problematiche attuali, ma di capire quali siano le strade migliori per investire in un recupero della struttura che possa consentire ancora per il proseguo a tanti biscegliesi di poter prestare l'attività all'interno di questa struttura. io accolgo favorevolmente il suggerimento che aveva dato l'Assessore Valente, avrei gradito la presenza dell'avvocato Cozzoli per capire che cosa intende fare, come intende fare, che tempi, che prospettive egli ha rispetto alla questione della CDP. Se mi è consentito, vorrei rilanciare. Nel senso che un termine di scadenza al termine dell'Avvocato Cozzoli per poi ripresentarci qui di nuovo a discutere della questione della Casa della Divina Provvidenza. Invito sin da ora chiunque voglia condividere questa posizione a ripresentare un ordine del giorno sulla Casa della Divina Provvidenza per capire effettivamente quali intenti dell'Avvocato Cozzoli si siano tramutati in proposte concrete e reali, ciò al fine di presentare nei limiti di quelli che possono essere le competenze o nei limiti di quelli che possano essere i suggerimenti. Chiaramente senza la pretesa di nessuno di avere le competenze ma con la certezza di qualcuno di avere a cuore e quindi di poter contribuire come meglio può a risolvere i problemi della CDP di Bisceglie. Grazie.

Presidente Napoletano

L'Onorevole Boccia.

Onorevole Boccia

Grazie Presidente, Sindaco. Innanzitutto grazie per aver convocato tempestivamente questo Consiglio Comunale perché penso che al di là delle differenti valutazioni di discutere oggi o tra un mese del futuro della Casa della Divina Provvidenza, penso che non sfugga a nessuno dei colleghi la portata di questo passaggio storico. Non per un'azienda qualsiasi ma per la più grande azienda non solo del nostro territorio, la Casa della Divina Provvidenza è tra le più grandi aziende di Puglia, e per l'impatto che questa azienda ha in tre città: Bisceglie, Foggia e Potenza. E questo Consiglio Comunale, come questa classe dirigente e per ironia della sorte l'Avvocato Cozzoli è più di ognuno di noi è chiamato e sarà chiamato nelle prossime settimane e nei prossimi mesi in funzione anche delle procedure previste dalla legge rigorosa che non è interpretabile. Ad esprimere un giudizio sulle proposte che in qualche modo definiranno il futuro di questa grande azienda regionale, e quel giudizio non potrà essere scevro da valutazione connessa al passato. Perché le scelte che andranno a fare saranno scelte che inevitabilmente influiranno sulla vita di questa azienda. Io penso che sia la prima amministrazione straordinaria del Tribunale di Trani per le dimensioni di questa impresa è assimilabile al San Raffaele o al gruppo Parmalat o a poche altre aziende italiane. Io ho aspettato ad intervenire perché sentivo l'esigenza di ascoltare i colleghi e mi auguro che questo esercizio in questo Consiglio Comunale si possa fare continuamente più spesso perché noi dobbiamo prendere atto che a differenza dei nostri predecessori, e lo dico anche ai lavoratori qui presenti, noi siamo quelli che dobbiamo mettere insieme i cocci. E in questi 90 anni i nostri genitori, i nostri nonni, hanno vissuti momenti diversi. Da quelli straordinari e gloriosi della beneficenza fatta per strada di Don Pasquale Uva, a quelli straordinari della crescita di questa azienda fino a diventare questo punto di riferimento dei pazienti con quelle caratteristiche, fino ad arrivare a momenti meno nobili che hanno



CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014
Dibattito Consiliare

probabilmente inciso sull'economia della nostra città dopandola probabilmente. E alterando anche alcuni equilibri economici anche tra imprese. Alcune imprese sane producevano valore con le regole del mercato, altre imprese altrettanto sane producevano molto più valore con regole alterate. E tutto questo l'unico comune denominatore che c'è stato sono stati i lavoratori che in qualche modo c'erano 90 anni fa, c'erano 50 anni fa, c'erano 30 anni fa ai tempi del Commendatore Leone e ci sono stati a loro malgrado negli ultimi 15 anni e probabilmente non passeranno alla storia come essere stati gli anni migliori. In tutti i passaggi storici che abbiamo alle spalle i consigli comunali forse quando hanno parlato della Casa della Divina Provvidenza hanno parlato su che cosa hanno da distribuire, da ripartire. Noi siamo il primo Consiglio Comunale che deve parlare, deve discutere, deve confrontarsi anche le organizzazioni sindacali mi auguro dopo l'ultima esperienza con una radicalità che normalmente è data dal fatto che o si è molto rigorosi o si sa che dietro c'è il baratro. Noi siamo chiamati invece a mettere insieme i cocci e dicevo molto più di noi per ironia del destino, il commissario straordinario. Il commissario straordinario che è stato nominato dal Ministero sulla base di una valutazione molto semplice. È una valutazione connessa al ruolo di Consigliere giuridico dell'avvocato Cozzoli ed il suo legame con questo territorio. Io penso che in quella valutazione ci sia stato un bivio davanti al Ministero. Ci mettiamo un esterno, uno dei tanti esterni o ci mettiamo un interno che abbia quelle caratteristiche di un profilo professionale. Per fortuna il Ministero dello Sviluppo Economico ha scelto un esponente del nostro territorio. Io ho vissuto un'esperienza simile a Taranto e francamente è una di quelle esperienze dal punto di vista umano e professionale che non auguro ad una persona a cui voglio bene. Nel senso che quando assumi una responsabilità di quel tipo, siccome non stai ripartendo, noi stando oboli, ma devi raccontare solo la verità e in alcuni casi farà molto male in tutti i sensi soprattutto quando ci sono alcuni aspetti che sono figli di una mancanza che ho sentito anche nel dibattito di questa sera. Non stiamo parlando di un'azienda normale, stiamo parlando di un'azienda atipica. Di un'azienda religiosa commissariata anche dalla Santa Sede che spero non spero non sia sfuggito a nessuno nella storia da quando Don Pasquale Uva l'ha fondata prima ancora delle istituzioni del nostro paese, è intervenuta quante volte abbiamo chiesto di porre fine alla agonia lenta che dentro in quell'azienda veniva in qualche modo vissuta attraverso l'incapacità evidente della congregazione di governare i processi amministrativi e il rapporto tra la proprietà e il management, se di management si poteva parlare. Per la prima volta nella storia è successo che anche la Santa Sede ha commissariato la Casa della Divina Provvidenza. Il Vescovo di Molfetta resta un interlocutore importante e lo è soprattutto per le istituzioni. Perché le regole dell'amministrazione straordinaria sono segnate dalla norma, dalle leggi. Il commissario entro il 17 giugno 2014 dovrà presentare al giudice delegato un programma, non lo dice né Francesco Boccia, né Gianni Casella, né il Sindaco Spina o il Presidente Napoletano ma lo dice la legge, e se non dovesse fare in tempo – è successo in molte amministrazioni a partire da Parmalat perché quello che trova dentro è un po' più complicato da capire – potrà chiedere la proroga che nel nostro caso dovrebbe arrivare al 15 settembre del 2014. Quindi entro il 15 settembre al massimo noi conosceremo il futuro potenziale di un'azienda che per noi è sempre stata, parafrasando altri, la nostra Fiat, il nostro punto di riferimento sul piano economico. Ora è evidente che non possiamo più essere così miopi da non capire che la storia che ci ha portato fin qui è finita. L'alternativa all'amministrazione straordinaria era il fallimento. L'azienda è tecnicamente fallita. Perché un'azienda che ha 460 milioni di debito è un fatturato che non raggiunge, come ci ricordava Tonia Spina, i 70 milioni e non li raggiunge per l'incapacità stessa dell'azienda a raggiungere quei tetti. Un'azienda privata che ha questi numeri, porta i libri in Tribunale. Non è successo questo per le caratteristiche dell'azienda, non è successo questo per una serie di ragioni. Ora, io penso che questo Consiglio Comunale debba mettere in linea quelle che sono le città coinvolte in questa vicenda: Bisceglie, Foggia e Potenza. E penso che i consigli comunali di Foggia e Potenza penso che faranno lo stesso esercizio dato che Bisceglie è molto più coinvolta nella vicenda per le caratteristiche di questa azienda ed ha l'epicentro nella nostra città questa azienda. Però ho la necessità questa sera di fare un ragionamento che guarda il futuro. Ribadendo alcuni miei giudizi molto netti sul passato, che non richiamo oggi perché penso che il giudizio venga fuori dagli atti istituzionali. Noi siamo arrivati all'amministrazione straordinaria perché l'ha chiesta la Procura della Repubblica e vorrei che fosse chiaro. Non è che siamo arrivati...lo dico da cattolico senza mancare di rispetto allo Spirito Santo, ma non ci siamo arrivati per opera dello Spirito Santo. Per fortuna ad un certo punto la Santa Sede ha commissariato e quindi ha dato un segnale chiaro, cioè che era finita quella storia. E che forse le ancelle avrebbero dovuto riprendere il loro rapporto con la preghiera piuttosto che con il management. Però questi sono aspetti che bisognava dire anche sul piano politico. Qui. Perché accorgersene dopo è semplice, e dirlo nel momento in cui ci sono

quelle responsabilità e si gestisce quel potere che è più complicato. E lo dico con grande franchezza anche ai sindacati: la situazione nella quale ci troviamo di queste 400 famiglie è una situazione che si poteva evitare. Io non ribadisco quello che ho già detto, però quando si fanno accordi sulla ristrutturazione di una azienda o ha una certezza che si sta ristrutturando o quegli accordi sono scritti sulla sabbia. E furono scritti sulla sabbia anche 10 anni fa, e l'unico prezzo che fu pagato fu quello dei lavoratori che accettarono di credere che quella ristrutturazione ci sarebbe stata. Mi dispiace ribadirlo, ma come il 2007 è il primo momento in cui è stato presentato il caso della Casa della Divina Provvidenza per ragioni istituzionali perché in quel momento del consiglio economico del Presidente del Consiglio e dissi subito ai miei interlocutori "Questa azienda è insalvabile, si salva solo con l'amministrazione straordinaria". Poi com'è noto e come sapete scapparono via, non gli ho più visti per anni. Poi la vita mi ha portato a rincrociarci per le responsabilità istituzionali. Anche qualche mese fa nonostante le difficoltà io mi ero sforzato di dire non che non fosse opportuna la mobilità, in mancanza di una ristrutturazione certa se si firma un accordo l'unica certezza che si ha è che chi sta dando qualcosa sono i lavoratori. Ed è risuccesso, è riaccaduto. Questa è l'occasione di fare chiarezza sulle vicende INPS. Prima di fare questo Consiglio Comunale vendendo qui, tenendo fuori il commissario straordinario che da quando è stato nominato risponde al Tribunale e al Ministero e non risponderà certo a noi, né a me, né al Sindaco, né al Presidente del Consiglio, a qualsiasi altro Consigliere comunale; io penso che sia opportuno non tirare per la giacca il commissario straordinario. Il commissario straordinario risponderà alla legge e risponde al Tribunale di Trani, al Ministero dello sviluppo economico e agli organi di vigilanza con i quali si interfacerà. E spero e mi auguro che questo entri anche nella logica delle tre città che sono coinvolte. Ora, indipendentemente dal fatto che è un professionista stimato, apprezzato, nato tra noi e cresciuto tra noi, di fatto risponde alla legge. E quindi non si può tirare per la giacca il Commissario. avrà criteri con il quale definirà il modello di gestione e di management che dovrà fare riferimento alla relazione che presenterà al Tribunale che dovrà approvare o meno. Perché poi alla fine risponde e nel momento in cui inizia questa procedura, essa è molto rigorosa. Per evitare di sovrapporre i temi, perché ho sentito colleghi parlare del ruolo della possibile competenza del commissario sulla mobilità. Il commissario ha sicuramente esercitato la sua moral suasion nei confronti del Ministero. Ma è il Ministero che doveva dare risposte in una condizione in cui le scelte fatte a mio avviso alcuni mesi fa sono state fatte con i limiti a cui ho fatto riferimento. Oggi il Ministero ci dice che come saggio interno è stato disposto il 6 dicembre la liquidazione dell'ASPI e quindi garantisce il pagamento dell'ASPI. Ma l'altro aspetto, che è quello più importante, cioè quello della mobilità per 66 mesi, mi è stato garantito nella mia funzione del Presidente della Commissione Bilancio che entro la prossima settimana sarà completata la verifica sui fondi disponibili. Perché a me la cosa che ha fatto arrabbiare è che quella roba è stata firmata senza fare le verifiche sui fondi. Poi è chiaro che restano le famiglie 7 mesi, 8 mesi, 9 mesi senza risorse. E lo dice uno che ha fatto della sua esperienza di amministratore pubblico del rigore e della responsabilità la propria ragione di vita. Ora, il prezzo è stato pagato nel senso che sono passati 8, 9 mesi, la garanzia che da questo consiglio esce fuori è che finita la verifica che il Ministero si è impegnato di finire la prossima settimana ci saranno le coperture per i 66 mesi perché le risorse ci sono e sono state trovate. Va da sé che tutta la discussione fatta su: se le coperture potessero riguardare tutti quelli al netto di coloro che non avevano fatto volontaria mobilità, era una discussione ormai risolta. La risposta è: tutti. Lo dico soprattutto alle famiglie coinvolte, e lo dico al Sindaco che aveva posto questa come richiesta. Ora, questo tema lo do per acquisito e per risolto ed entro la prossima settimana il Ministero si è impegnato a fare questa verifica e quindi ad accelerare i pagamenti. L'ASPI ha già disposto il pagamento. Quindi penso che il tema connesso alle famiglie nonostante il ritardo gravissimo che è figlio di una scelta ancora una volta fatta come in passato, senza un'assunzione di responsabilità. E quella è una scelta fatta da un management che aveva una sola idea di ristrutturazione dell'azienda. Mandiamo a casa un po' di gente, si abbassano i costi fissi e poi con qualche altra convenzione risolviamo il problema. Non si risolvono i problemi di un'azienda che ha 460 milioni di debiti se passi da 70 a 80 milioni di fatturato. Ma nemmeno se passi a 90, nemmeno se passi a 100. È questa la responsabilità di una classe politica che si deve assumere senza una distinzione di colore politico. E se non si sentono queste parole il rischio è di essere ipocriti. E se siamo in queste condizioni è perché l'ipocrisia in alcuni casi politica, è stata la colonna portante di alcune scelte fatte nel tempo che abbiamo alle spalle. Perché non è che la differenza tra massa debitoria e fatturato è figlia di questi giorni, è figlia degli ultimi 2, 3, 4 anni; è figlia di qualche lustro. Poi ognuno può fare una valutazione, può dire se sono 10, 15, 20. Io penso che la cattiva gestione di questo ente affondi le radici dall'ultima fase della gestione Leone. Però questa è una mia valutazione personale che non comporta nessun impegno

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014
Dibattito Consiliare

politico neanche nella mia forza politica, perché penso che da troppi anni quest'azienda si sia occupata solo grazie ai lavoratori dei pazienti – perché basta entrarci nei padiglioni per capire chi si occupa dei pazienti – e che il management si sia occupato solo della distribuzione delle risorse. Ecco io vorrei che fosse chiaro che a questa classe politica tocca mettere insieme i cocci, non c'è più nulla da distribuire. C'è con la Procura della Repubblica del Tribunale di Trani da recuperare un po' di risorse. Io mi auguro presto e mi auguro dalle tasche giuste. Detto questo, anche quando saranno recuperate l'azienda dovrà inevitabilmente vivere un nuovo corso che non possiamo decidere noi semplicemente perché non abbiamo le competenze. E anche chi ce le ha non ha il ruolo per deciderlo, ma dovrà deciderlo il commissario straordinario di concerto con il Ministero del Lavoro. A quel punto se abbiamo il quadro che c'è di fronte, ed è vero come richiamava Angarano o lo stesso Valente che ad un certo punto c'è una tipologia di programma, lo dice la legge: o si va verso la cessione o si va verso la ristrutturazione. E non è detto che si possano cedere alcuni rami d'azienda e ristrutturarne altri. Ora è chiaro che lui tiferà per la ristrutturazione o il consolidamento. Ma per ristrutturare un'azienda, come insegna il San Raffaele, bisogna avere una visione, bisogna sapere dove si sta andando, bisogna sapere cosa accadrà lì. E siccome sappiamo tutti che i pazienti dell'ortofrenico non sono il futuro, sono il passato, sono la storia di quell'azienda è evidente che il lavoro è molto difficile, molto complesso. Molto complesso rispetto a quello che io mi sono trovato a fare alcuni anni fa a Taranto. Una cosa è se fai il liquidatore, una cosa è che se devi liquidare e riorganizzare, ristrutturare, rilanciare. Ecco perché non vorrei essere nei panni di chi lo deve fare perché significa dedicarsi anima e corpo ad una missione complicata. Io penso che questo Consiglio Comunale, questa classe politica messi insieme i cocci ha la responsabilità con il Consiglio Comunale di Foggia e con il Consiglio Comunale di Potenza – questo è l'invito che io faccio al Sindaco – di raccordarsi con i colleghi delle altre due città perché probabilmente ci sono interessi diversi, che possono essere anche complementari; che non sono competitivi. Paradossalmente in un dramma che vive quest'azienda, perché questo è un dramma che viene sottovalutato. Perché semplicemente ogni fine mese arrivano dei flussi finanziari dalla Regione di riferimento e vengono coperte le emergenze. Però bisogna anche pensare a dei fornitori che ci sono e che avevano erogato servizi che non vengono pagati. Perché come succede sempre in questi casi, gli ultimi che arrivano si prendono il peggio o la fregatura. Nel senso che per decenni e decenni ci sono imprese che hanno fatto margini poi magari arriva l'ultimo mese, gli ultimi sei mesi, l'ultimo anno in un'azienda sana che non c'era mai entrata prima e resta lì impigliata con debiti che magari rischiano di mettere in difficoltà quell'azienda. Anche a queste persone bisognerà dare delle risposte. Io penso che sarà inevitabile il raccordo centrale con i tre comuni e tra le due Regioni. Perché Regione Puglia e Regione Basilicata non potranno non parlare lo stesso linguaggio. Ieri per puro caso ho incontrato il neo Presidente Pittella – il Presidente della Regione Basilicata – e gli ho annunciato che oggi ci sarebbe stato il Consiglio Comunale. Ho detto “Mi auguro che la stessa cosa accada a Potenza e a Foggia”. So che Gianni Mongelli aveva valutato un'ipotesi di questo tipo, ma chiedo al Sindaco. Io penso che oggi si debba provare a votare un documento unitario che in qualche modo responsabilizza le istituzioni a raccordarsi tra di loro – parlo di quelle comunali e le due Regioni – per definire un percorso che consenta loro dopo la presentazione della relazione del commissario. Quindi è evidente che bisognerà aspettare giugno, se sarà giugno la data in cui il commissario, Ministero e Tribunale avranno le idee chiare perché solo in quel momento si capirà davvero cosa è successo in questi anni. Perché i bilanci non sono stati certificati, perché non sono mai stati i revisori dei conti dentro, quanto vale la debitoria e quanto valgono anche le norme. Di questo bisogna darne atto anche al mio collega Azzolini che è stato colui che più di me non ho mai condiviso, gliel'ho detto però in passato ha spinto più di me per meccanismi che consentissero una postergazione di debiti con l'erario. Però devo dargliene atto che l'ultimo impegno assunto è un impegno che ha senso solo se ci fosse stato il congelamento dei debiti che l'amministrazione straordinaria consente. Sono due visioni diverse. Io ritengo che l'unica strada possibile per salvare questa azienda sia l'amministrazione straordinaria. Lo dico da 6 anni, 7 anni, ora ci siamo. Non possiamo sfuggire alle responsabilità. E aveva senso prender tempo nell'ultima legge di stabilità per la postergazione dei debiti solo se tu hai la certezza che il Sindaco e l'amministrazione straordinaria che poi con quel congelamento ti siedi alla pari davanti al tavolo dell'erario. Ma poi bisognerà pagare. Bisognerà fare le transazioni. Ora, io non so se ci sarà un gruppo privato e un gruppo pubblico. Non so se alla Casa della Divina Provvidenza è in qualche modo ipotizzato un destino simile a quello del San Raffaele; io me lo auguro. Per farlo, bisogna avere un'idea chiara su cosa deve diventare la Casa della Divina Provvidenza. E su questo sì, il confronto politico e istituzionale può essere utile. E questo è un tempo che noi abbiamo davanti, ce l'abbiamo provando a capire che cosa è successo di buono anche in questi

anni. Perché mentre c'era l'assistenza agli ortofrenici da un lato, poi alcune eccellenze come gemmano ogni tanto dei fiori sono venute dentro l'azienda. Penso ad alcuni centri che tutti conoscete che sono diventati dei fiori all'occhiello ma per dimensioni sono troppo piccoli per fare massa critica. E allora io penso che se l'interlocuzione istituzionale ci porta a stare tutti dalla stessa parte e a ritenere così come l'ultimo ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale; era un ordine del giorno partito proprio dal PD e dalle opposizioni e condiviso anche dalla maggioranza. Se quell'ordine del giorno si chiudeva auspicando quello che è accaduto un anno e mezzo dopo, ora l'ordine del giorno di oggi deve segnare la strada. E cioè, che raccordo istituzionale si fa tra le tre città coinvolte e le due regioni per costruire quale sanità all'interno della Casa della Divina Provvidenza? Allora io scorgo, molti rappresentanti sindacali lo sanno, quando c'era la certezza che a volere l'amministrazione straordinaria erano in pochi io ho sempre detto "Guardate che un'azienda che non sta in piedi può solo fare una cosa avendo l'approccio mio di non credere che un'azienda stia sul mercato se vive di risorse pubbliche e se ha debiti con lo Stato pari a 5 o 6 volte il fatturato. Sarà perché ho una cultura molto connessa al ruolo dell'amministrazione pubblica, sarà perché ho sempre un grande rispetto per il mercato, ma il tema di fondo è che se non ci fosse stata l'amministrazione straordinaria la mia posizione sarebbe stata la stessa; quella che ho rappresentato qualche volta anche al Presidente Vendola. Se i debiti valgono il patrimonio, è più facile chiedere all'erario di portare a capitale pubblico i beni ed evitiamo di costruire ospedali pubblici visto che la Regione Puglia deve anche trovare le risorse, deve indebitarsi per costruire nuovi ospedali pubblici. L'amministrazione cambia lo scenario. Lo cambia per la legge, lo cambia per le regole, io penso che siamo liberi di fare un discorso per capire cosa è meglio fare, percepisco anche dalla Santa Sede un'attenzione diversa che non c'è mai stata prima proprio perché il tema della Casa della Divina Provvidenza è stato posto sul tavolo nazionale con gli altri grandi ospedali di proprietà della Santa Sede. Io penso che il Consiglio Comunale sia il luogo migliore per discutere di quale sia il futuro di questa azienda. In attesa della relazione e in attesa del passaggio di giugno che dovrà dare delle certezze ai lavoratori di ieri, ai lavoratori di oggi e alla politica in qualche modo che non è chiamata a ridistribuire nulla ma a mettere insieme i cocci. Ma deve anche dire se puntiamo sulla pediatria perché magari può, stando alle attenzioni che vengono attraverso la vecchia proprietà. E siccome la proprietà ha investimenti importanti fatti, penso al Bambin Gesù, allora è questa una strada. La strada è quella del potenziamento dei servizi relativi all'Alzheimer, la strada è quella di potenziare i servizi connessi alla rieducazione e a tutte quelle attività che consentono ad alcuni pazienti di essere assistiti in maniera molto più complessa. Non lo so, francamente non lo so e non ho neanche la sfera di cristallo. Ma questo è il dibattito che deve essere fatto, ma deve essere fatto tra le tre città e le due regioni. Io su questo chiamo davvero il Sindaco ad assumersi una responsabilità di guida di questo processo. Che è un processo istituzionale. Dopodiché non toccherà né al Sindaco di Bisceglie, né al Sindaco di Foggia, né al Sindaco di Potenza decidere i profili di questi aspetti. Ma se riusciamo a definire alcuni parametri, allora sarà chiaro anche per le due regioni coinvolte quali possono essere le scelte a cui si fa riferimento. E in questo momento non nascondo che la Regione Basilicata appare quella con le idee più chiare. Nel senso che più volte, sia dal Presidente De Filippo che dal Presidente Pittella sono arrivati molto chiari: "Datecela, siamo disposti ad acquistarla e noi molto faremo. Perché per la sanità lucana quello è un punto di riferimento". E non dico cose che i lavoratori non sanno. È ovvio che sono già andato oltre, siamo in pieno dibattito. E sono cose che non devono incidere sull'attività del commissario, ma solo gli aspetti che la politica è chiamata ad affrontare. Poi magari il commissario deciderà un'altra cosa e spiegherà alle istituzioni che era necessario fare un'altra cosa perché è arrivato anche qui il signor Rutelli come è successo al San Raffaele. Ma quelle sono le logiche dell'amministrazione straordinaria. E comunque chi verrà, semmai verrà qualcuno dal privato o se dovesse essere pubblica la scelta, saprà già che cosa si aspetta quella comunità. Io mi auguro che la discussione di oggi non si esaurisca semplicemente nel tentativo di capire dove ci portano le procedure, ma apra una discussione seria su come quest'azienda potrà vivere i prossimi 90 anni. Perché io l'augurio che faccio alla Casa della Divina Provvidenza è questo: che terminato questo ciclo storico durato quasi un secolo, noi si possa avere la certezza che si possa lasciare il segno del nostro passaggio. Perché è fisiologico, guardate capita a tutte le aziende. Le aziende sono come le persone. Non è che nascono e vivono lì attraverso i secoli, vivono erogando servizi e facendo margine sui servizi che erogano. Nel caso di una non-profit redistribuiscono quei margini. Nel nostro caso i margini sono finiti da altre parti, non sono stati redistribuiti a un certo punto. Ma al di là di tutto quello che è successo è passato quasi un secolo. Noi abbiamo il dovere di essere all'altezza della storia che quest'azienda si porta dietro. Se ne saremo capaci avremo fatto semplicemente il nostro dovere. Ma è uno di quei

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014
Dibattito Consiliare

doveri che ti consente dopo alcuni anni di dire "Beh, sono orgoglioso di quello che ho fatto quando avevo quella responsabilità". A noi tocca questo: dare un orizzonte che incroci le caratteristiche che ha la nostra città e che hanno le città che sono coinvolte parimenti con noi. Al commissario straordinario, al quale faccio davvero un in bocca al lupo di cuore, toccherà mantenere la barra dritta del rispetto della legge e di concerto con le istituzioni e in qualche modo far sì che le procedure rispettate ovviamente con una trasparenza che sarà cristallina grazie a una norma che consente a questa trasparenza di essere garanzia per tutti, di far sì che nei tempi ipotizzati dalla legge stessa le risposte vengano definite e in qualche modo venga definito il futuro di un'azienda che è per una città come la nostra è un pezzo della vita stessa di ogni famiglia della nostra comunità. Grazie.

Presidente Napoletano

Prego Consigliere Consiglio.

Consigliere Consiglio

Grazie Presidente. Io sono tra i Consiglieri firmatari della richiesta di questo Consiglio Comunale. Perché ritenevo che la città avesse bisogno di questo dibattito per avere un po' di chiarezza per quello che stava succedendo. Questo dibattito credo che abbia dato sicuramente lustro e ragione a quella richiesta. Perché intanto se non ho capito male dall'Onorevole Boccia pensa che siano fugati i timori da parte delle 450 persone che pensavano di essere in mobilità e invece si sono trovati licenziati senza mobilità e sembra che comunque questa mobilità gli verrà riconosciuta se non ho capito male. E quindi questo significa fare gli auguri di buon anno a tutta quella gente che ha tribolato durante il periodo natalizio sentendo voci di corridoio diverso. Io vorrei fare un auspicio al commissario straordinario che ritengo abbia questo arduo compito e penso che lo debba superare. Ed è quello di tener conto oltre del governo e la città. Perché come precedentemente abbiamo detto tutti quanti, quella struttura è fondamentale nell'economia della città e quindi come noi in Consiglio Comunale siamo uniti affianco al commissario straordinario affinché si trovino delle soluzioni, così penso che sia utile per il commissario straordinario. Anzi un auspicio in più, un invito affinché lui tenga conto delle esigenze della nostra città. Grazie.

Presidente Napoletano

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi dico io qualcosa e poi passerò la parola al Sindaco. Prego Consigliere.

Consigliere Dell'Orco

Io parlo da persona direttamente coinvolta in quanto in famiglia ho avuto un licenziamento all'inizio della questione. E parlo da Biscegliese che ha per 20 anni abitato di fronte all'ingresso principale, quello della Basilica. Credo che negli ultimi anni ci sia stata una chiusura dell'ente nei confronti della città e una chiusura della struttura alla città. Mi ricordo del famoso carnevale, della festa del primo maggio che veniva fatta. E questo è il segnale più esplicito della crisi. Ma piuttosto che dedicarmi alla questione economica e come l'Onorevole anche ventilava, vorrei sostanzialmente pensare all'esigenza che c'è da parte dei malati biscegliesi e del bacino. Di avere la possibilità di accedere a quei servizi che attraverso a quella ristrutturazione, quella conversione sono stati offerti. Quindi serve un'analisi attenta a livello sinergico delle strutture e anche del know how sanitario che c'è all'interno della Casa della Divina Provvidenza. Mi viene in mente il fatto di lasciare gli ospedali aperti di notte, di sabato, di domenica. Invece grazie al lavoro di riconversione che c'è stato ci sono dei macchinari, delle strutture e delle forme anche di know how, di sapere che potrebbero essere sfruttate. Anche il servizio stesso di ospice credo che sia un fiore all'occhiello. E proprio qualche tempo fa mi capitava di parlare con persone che non sono biscegliesi che non lo sapevano. Credo che non avendo servizi oncologici specifici destinati purtroppo ai malati terminali, molto spesso le famiglie si ritrovano in dubbio e nell'angoscia di dover ricorrere a strumenti molto spesso di fortuna. Quindi penso anche all'utilità che la struttura potrebbe avere oltre che a servizi di psichiatria che vengono qua e là disposti quando invece già avremmo delle strutture predefinite. Grazie.



CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014
Dibattito Consiliare

Presidente Napoletano

Allora, se non ci sono altri interventi io vorrei brevemente dire la mia su questa questione. Visto che è assente anche il rappresentante del mio gruppo, quindi volente o nolente devo trovare degli equilibri tra ruolo di Presidente e comunque ruolo di Consigliere. E su questa questione così delicata non si può non fare una deroga. Io devo fare innanzitutto gli auguri di buon lavoro all'amico avvocato Cozzoli che, permettete, conosco meglio di altri. E sapete che chi ha fatto con buon profitto 10 anni il vice Sindaco in un'amministrazione della nostra città ha sicuramente assimilato una certa esperienza nella gestione amministrativa. Certamente su fronti diversi rispetto a quello che oggi lo occupano, ma certamente un'esperienza importante che poi successivamente è stata collaborata anche da ulteriori esperienze in campo professionale fino alla nomina della consulenza giuridica al quale faceva riferimento per la quale mi ero già personalmente ed affettuosamente congratulato. È un lavoro molto difficile, lo avete ricordato. Non è semplice rimettere i cocci ammesso che si riuscirà a metterli in una certa maniera. Perché in questo campo non è che uno c'ha in tasca quello che deve fare e non ha bisogno di confrontarsi. Io credo che per la sua esperienza pregressa sappia con determinazione cosa fare ma sappia anche che è utile un confronto. Un confronto che non è utile solamente all'interno della sua parte politica, ma è sicuramente utile anche a livello istituzionale anche con la città e le forze sociali. Per cui non mi dispiacerebbe non dico un tavolo, come è stato chiamato che forse potrebbe suonare male verso la parte a cui viene proposto, ma un confronto, una dialettica che serva da un lato a comprendere quale percorso si vuole intraprendere e dall'altro a dare qualche suggerimento da parte di chi è operatore, da parte di chi si occupa di questo problema comunque da tanto tempo perché è un problema che ci angusta tutti da molto tempo e in particolare modo dalle famiglie che sono colpite da molto tempo. Perché l'ultima vergogna, l'ultimo scandalo, è stata questa questione della mobilità che mo' fa un anno e non hanno percepito un euro dalla mobilità. Questi sono giochini che non possono essere apprezzati e che sicuramente saranno sul tavolo del commissario straordinario il quale avrà intanto come interlocutore non il Tribunale, non la Procura, non c'entrano più niente se non sullo sfondo ormai. Perché nella legge Marzano per le grandi imprese e quindi per l'amministrazione speciale serve come interlocuzione il Ministero. È il Ministero che approva il programma, è al Ministero che devi dare conto. Gli altri hanno già fatto la propria parte. Non si confonda il decreto legislativo Prodi con la legge Marzano che sono due cose che hanno delle differenze. Non solo per la dimensione delle imprese che vengono coinvolte, non solo per l'ammontare debitorio che viene coinvolto, ma anche per le procedure interlocutorie che devono essere mosse. Un augurio come sempre a tutti voi è che saremo a disposizione come ausilio se ci verrà chiesto in questo con grande senso di responsabilità e di unità reale, convinta su queste problematiche. L'unità di tutta la città perché abbia, come diceva l'Onorevole Boccia, una continuità questa grande opera che abbia la capacità di mettersi alle spalle quella che è stata chiamata la mala gestio e sappia affrontare con maggiore senso di responsabilità, amministrazione più corretta il futuro della Casa e garantire anche pian piano una ripresa dei livelli occupazionali. Non sarà facile. Non so se sarà un bene che sia un biscegliese ad occuparsi di questa questione. Io credo che l'Avvocato Cozzoli sia una persona capace. Capacità e requisiti non sempre si sposano per la verità. Lo dico a me stesso. Perché se leggo il decreto ministeriale 10 aprile 2013 numero 60 del Ministero dello Sviluppo, leggo all'articolo 2 che tra i requisiti che si richiedono all'amministratore straordinario si richiede non soltanto l'iscrizione negli albi professionali ma si richiede anche l'aver maturato una specifica competenza nel settore delle procedure concorsuali ovvero delle procedure di ristrutturazione e risanamento aziendale. Così come si richiede anche di non avere, nel biennio precedente allo stato di insolvenza, avuto la possibilità di dare una prestazione professionale per l'azienda che viene dichiarata insolvente. Può darsi che mi sfugga un'esperienza in tal senso e questo complica anche l'attenzione maggiore verso questo problema e quindi necessariamente si dovrà chiedere consiglio al Consigliere Angarano. È inevitabile quando le situazioni sono un po' diverse, quando i requisiti non sono esattamente come la norma richiederebbe. Perché è evidente che su questa questione io sono abituato a essere leale, chiaro affettuoso ma a dire come stanno le cose. È evidente che la storia degli amministratori straordinari non è che nasce oggi. Viene dibattuta da tempo. È una vera e propria casta perché la nomina è di natura politica e non di natura manageriale, c'è la discrezionalità del Ministro che nomina, a differenza del decreto legislativo Prodi dove è il Tribunale che nomina il commissario giudiziale, quindi deve dar conto al Tribunale e qui la nomina è esattamente politica. Poi c'è la storia dei compensi, e qui vedremo la situazione come si evolverà. Ma la situazione dei compensi sottolinea l'ennesima mala gestio del management della CDP. Ma come, mi chiedi che oggi



l'amministrazione straordinaria e avresti fatto meglio a chiederla prima, invece di pagare un sacco di soldi agli avvocati che sono andati a difendersi per evitare il fallimento. Quindi già questo o è amministrazione straordinaria costringerà le casse dell'ente a pagare i soldi agli avvocati e agli amministratori, ai commissari straordinari. È l'ennesimo atto di accusa verso quella classe dirigente. Devo dire al commissario straordinario che fra l'altro ha anche il potere di avviare un'azione di responsabilità verso gli amministratori che si sono succeduti nella Casa della Divina Provvidenza. Noi vorremmo avere la possibilità, non solo a titolo personale, ma anche ufficialmente a cominciare a dare una vera svolta alla gestione dell'ente anche se sarà difficile e qualche passaggio sarà duro, ma vogliamo affrontare con decisione il problema dei dipendenti? Se gli accordi sulla mobilità non sono stati rispettati, vogliamo chiedere almeno se questi dipendenti possono rientrare in azienda o no? Vogliamo chiederci senza quei dipendenti che razza di servizi vengono offerti? Vogliamo chiederci se le cooperative devono fare gli stessi servizi dei lavoratori licenziati o messi in mobilità? Vogliamo chiederci, ma quanti soldi hanno sprecato in tutti questi anni? Vogliamo sapere quanto guadagnano consulenti, avvocati, commercialisti, figli di commercialisti? Quelli che fanno i programmi, i progetti. Vogliamo sapere quanto hanno pagato tutta una serie di soggetti? E non stanno sul campo quelli con le Ferrari che hanno preso i soldi. O pensate che il biscegliese è sempre meglio rispetto ad altri? Vogliamo sapere che fine fanno i contratti. Perché il commissario straordinario, come sapete, può dire "Amici mo' si revoca". Questa vergogna dei contratti pluridecennali non li possiamo fermare. Questo non significa dal giorno dopo fermare i servizi. Perché è la legge che ti soccorre e ti dice che puoi continuare ad avvalerti dei servizi ma poi fai i recessi da quei contratti senza che ci sia *acta concludentia* cioè che siccome stai continuando quei servizi, stai accettando implicitamente quei servizi. No, puoi continuare a fare quei servizi ma nel frattempo puoi revocare e puoi pensare ad altro. Perché li vorrei vedere uno ad uno questi contratti pluridecennali. E lì è uno dei tanti scandali che ci sono. Naturalmente salvaguardando anche lì i lavoratori. Perché pure quelli sono lavoratori e non possiamo certo distinguerli tra serie A e serie B. però quanti sprechi sono stati fatti in tutti questi contratti che conoscete meglio di me? Quante gare sono state fatte agli amici e agli amici degli amici. Vogliamo controllare se la cassa della Casa della Divina Provvidenza ha pagato anche il gas e l'elettricità di qualche impresa vincitrice di appalti? O pensate che stando fuori queste cose non ci arrivano? Magari sistemando i figli di qualche dipendente nel frattempo. Noi 'ste cose le sappiamo o quantomeno ci arrivano al di là di tante cose che abbiamo detto in passato. Che al mentre licenziavamo da una parte, sistemavamo i figli degli amici degli amici da un'altra parte. Ma al di là di quella che è stata chiamata la *spending review*, i risparmi, il colpire gli sprechi vogliamo chiederci a questo punto – perché non pretendiamo che dalla mattina alla sera il commissario straordinario venga qui con la sua bacchetta magica e ci dica quello che vuole – c'è bisogno di una riflessione anche da parte di chi si occuperà di questa faccenda. Però è evidente che la legge ci pone l'alternativa o un combinato disposto da un lato per rivitalizzare l'attività ma dall'altro potrebbe anche consigliare delle cessioni. Perché non è vero che il commissario straordinario debba per forza salvaguardare il patrimonio. Il commissario straordinario può vendere rami di impresa o anche patrimoni che non siano strettamente collegati all'attività principale dell'impresa. Domanda: villa San Giuseppe che fine fa? Perché voglio capire gli equilibri politici come si mettono alla fine. Perché se mi rimane una cooperativa e non so che fine fa villa San Giuseppe e non so cos'altro – magari può essere il direttore generale che rimane il cui unico requisito che è dato di conoscere è l'aver occupato la direzione della ragioneria al comune di Molfetta quando il sindaco era il Senatore Azzolini - adesso è il momento di poter revocare tutti questi contratti. O no? Allora, io voglio capire da come ci si vuole muovere che tipo di strada si vuole imboccare. Perché se si deve fare un taglio e guardare avanti lo si fa con più serenità se qualche ramo secco deve mettersi da parte. Mica i rami secchi sono i lavoratori. Sono delle prime questioni che vorrei porre, al di là dell'impeto con il quale caratterialmente pongo le questioni, su cui vorrei veramente avere un confronto se possibile con l'amico Avvocato Bartolo Cozzoli che certo non invidio su questa questione francamente. Poi non so se era opportuno favorire un dirigente di partito in una situazione del genere, lo si mette un po' in difficoltà perché non c'è dubbio che esiste anche un problema di questo tipo insomma. Forse anche questo andava un po' meditato perché espone l'amico Cozzoli a una serie di pressioni o valutazioni esterne non necessariamente dalla sua parte ma in genere c'è sempre la necessità di dimostrare di essere neutrali rispetto a tutto questo. Io amo essere anche sgradevole nel dire le cose perché è anche questo il mio compito ma le dico con spirito costruttivo e anche con affetto per quanto riguarda le persone a cui certamente non lesinerò anche personalmente un atteggiamento costruttivo sotto questo aspetto per i comuni obiettivi di risanamento e di continuità dell'opera Don Uva. Però alcune cose bisogna dirle, perché se non le dici e se non le campi certe volte non le fai. Altrimenti veniamo

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014
Dibattito Consiliare

qui, facciamo i buoni, ci facciamo gli auguri, Natale, Santo Stefano, la Casa della Divina Provvidenza, il bene comune eccetera eccetera, ma poi alla fine se non facciamo delle cose diverse rischiamo di rimanere al palo. Non è che posso trovare 500 lavoratori fuori e l'azienda venduta. Anche questo si punta alla riorganizzazione dell'azienda o prepariamo il tutto e si prevede una cessione in tutto o in parte dell'azienda? Sono domande reali, non è che possono essere considerate inopportune. Queste cose vanno capite. Allora c'è un'attenzione, c'è il bisogno di sottolineare l'elemento di grande novità da parte dell'amministrazione straordinaria ma questo diventa uno strumento utile e importante proprio nella misura in cui noi riusciamo ad interloquire e a capire insieme che un percorso comune si può intraprendere nell'interesse della città e questo può essere favorito dai rapporti che da tempo si tengono a livello personale ed amministrativo. Quindi io la porrei in questi termini la questione. Sono fiducioso comunque conoscendo un senso di equilibrio dell'avvocato Cozzoli che nel suo DNA questa esperienza ce l'ha. Quindi sicuramente le condizioni per un lavoro costruttivo, proficuo, ovviamente nel rispetto e negli impegni dei ruoli che l'amministratore straordinario poi deve anche un ruolo manageriale. Ma coinvolgendo la città qualcosa di buono può venirne. Questo è l'auspicio di tutti noi al di là delle differenze che possiamo avere ma è l'auspicio che dobbiamo affrontare, contribuire, collaborare a dirci le cose. Perché agli amici le cose vanno dette, no? Amici e comparì parliamoci chiaro. Ma questo significa che è meno amico e vuoi dimostrargli meno amicizia di quella che senti. Per cui con questo spirito di franchezza ma di costruttività si possa lavorare. Bene è stato fatto a concedere il Consiglio Comunale. Io non penso, Consigliere Storelli, rivederci tra sei mesi e aspettare. Forse è meglio non attendere troppo tempo e interloquire si veda da subito che azioni si possano intraprendere. Perché credo che il commissario straordinario voglia da subito dare dei segnali importanti e di novità su questa questione. Quindi con questo spirito intenderò lavorare su questi scambi.

Onorevole Boccia

Presidente, io sono oggettivamente in imbarazzo intanto perché glielo dico da Presidente della Commissione Bilancio. Io non mi ritroverei mai nelle sue condizioni. Non so perché se sono diverso da lei o perché interpreto i ruoli istituzionali in maniera diversa; o se perché abbiamo culture profondamente diverse. Ma da Presidente del Consiglio Comunale io mi aspetterei, se invece le regole del Comune di Bisceglie sono altre, sarebbe meglio chiarirle subito. Se in ogni dibattito che c'è in Consiglio Comunale il Presidente si arroga il diritto di intervenire alla fine per fare un suo intervento per il quale ha il diritto, deve sapere che si riapre il dibattito. Ma non è la prima volta che capita e che accade, lo ha fatto anche in altri contesti, questa volta ha avuto la capacità di farlo in un contesto che definire unitario è banale perché le cose che ci siamo detti le abbiamo sentite tutti ed ha avuto la capacità anche di essere sgradevole. Le assicuro che le rispondo e le rispondo in maniera molto seria. Che lei forse è disabituato ad approfondire gli aspetti sui quali funzionano le istituzioni e le regole che permettono alle istituzioni di funzionare. E probabilmente ha perso dimestichezza con le norme occupandosi da troppo tempo di politica. Ma nel momento in cui lei esordisce, mettendo in discussione il curriculum del commissario straordinario, sta ipotizzando che il Ministero dello sviluppo non si è accorto dei requisiti. Purtroppo lei non conosce, Avvocato Napoletano, lei non conosce le competenze professionali del commissario straordinario che ha partecipato alla sua attività pluriennale milanese. Probabilmente lei non si accorgeva, quando faceva il Sindaco a tempo pieno, il suo vice Sindaco forse faceva attività professionale e nel decennio successivo ha continuato a farla. Ma non sta a me difendere i requisiti professionali che sono oggettivamente scolpiti sulla pietra che sono stati valutati dagli organi che hanno poi provveduto a decidere per la scelta di un professionista anziché di un altro. L'avvocato Cozzoli purtroppo per lei ha partecipato a diverse amministrazioni straordinarie lontane dal nostro paese nella qualità di professionista così come riscontrato dal Ministero altrimenti non avrebbe potuto ottenere questo incarico. Ma io mi chiedo e le chiedo: ma ha senso discutere di aspetti di questa natura che io trovo oggettivamente miseri quando abbiamo impostato il confronto su cosa è stata questa azienda e su cosa dovrà essere. E su quello che è stato, io per primo – che probabilmente sono tra i pochi che può parlare – ho detto "Evito in questa sede di tornare a discutere degli anni che abbiamo alle spalle". Perché probabilmente chi ha avuto responsabilità in questi anni politiche e amministrative, probabilmente qualche volta il piede dentro ce lo ha messo. E se non altro qualche omissione perché non se n'è accorto, perché non ha visto, l'avrà fatta. O probabilmente può essere successo che in alcuni casi si è arrivati a considerazioni sbagliate con i management

che si sono succeduti. O probabilmente si è dato il via libera ad accordi sindacali che probabilmente non andavano sottoscritti. Io ho avuto grande rispetto per le organizzazioni sindacali qui presenti che, come sanno, mi lega anche un rapporto d'affetto, ma a differenza degli altri, io le cose le dico nel momento in cui capitano. Perché non mi sottraggo mai. Ai sindacati lo dico anche quando stiamo firmando che probabilmente stanno firmando una cosa che non funziona. Qui non c'è un disegno particolare, un complotto cosmico sulle mobilità. Quell'accordo è stato sotto i sindacati e non la sentivo la politica in quei giorni prendere posizione a favore o contro quegli accordi. Se non pochi, molto pochi. Poche persone che si sono assunti la possibilità di dire "Ragazzi, forse non va". Ma alcuni dei lavoratori con il coltello alla gola hanno deciso di firmare. Dove va la politica in quei giorni? Chi erano i rappresentanti politici con i quali avete interloquito quei giorni? All'improvviso oggi sento il sermone. Se mi permette, è fuori luogo, fuori contesto, a mio avviso anche ai limiti del regolamento – perché se vuole fare il Presidente del Consiglio allora garantisca tutta quest'aula – e se ha delle critiche particolari da fare chiedo ad un suo Vice Presidente di presiedere l'aula. Io faccio così in Parlamento, avvocato Napoletano. Quando devo intervenire, perché mi capita di essere coinvolto in un dibattito, quando mi capita di essere coinvolto chiedo ad uno dei miei vice presidenti di presiedere, mi siedo tra i banchi, chiedo la parola ed intervengo. Al Sindaco Spina lo chiedo formalmente. E mi permetto di chiederlo a nome del Partito Democratico. Se le dinamiche della nostra aula sono queste, e cioè che alla fine di qualsiasi discussione intervengono per replica il Presidente del Consiglio e il Sindaco, mi chiedo se questo è il regolamento sui generis del comune di Bisceglie. Allora, Avvocato Napoletano, io vorrei che ci chiarissimo. Lei forse è stato preso da un sussulto di passione particolare evidentemente stimolata dalle caratteristiche professionali del commissario straordinario. Io no. Io non mi faccio prendere da sussulti particolari. Sono abituato a valutare gli atti e le proposte. Poi possiamo anche non essere d'accordo. Ma non scado mai sul personale. Mai. E qui ho sentito valutazioni di tipo personale sbagliate ai limiti che io penso vadano non solo ritirate, ma per le quali bisogna almeno prendere atto che sono state dette cose sbagliate. Dopodiché ognuno è fatto in maniera diversa. Io penso che questa discussione è stata molto utile per capire dove stiamo andando e perché ci troviamo in un contesto storico nuovo. Penso anche se le cose che sono andate in un certo modo nei 15 anni che abbiamo alle spalle è perché evidentemente spesso la testa è stata girata dall'altra parte, io stasera non sono venuto qui a polemizzare. Sono venuto qui semplicemente a dare un contributo al mio Consiglio Comunale, alla mia città e non usciamo né con l'ipocrisia e né con la commedia dell'arte rivisitata. Perché non ne usciamo. Ne usciamo solo assumendoci la responsabilità politica in maniera chiara. E se qualcuno ha qualcosa da dire rispetto ad alcune scelte lo dica e prenda posizioni politiche. Perché grazie a Dio le scelte di questa vicenda sono di natura istituzionale. Gli interlocutori sono istituzionali. E se siamo arrivati all'amministrazione straordinaria che il sottoscritto chiede dal 2007 – in un silenzio assordante che ogni tanto è stato riempito – se siamo arrivati qui è perché la Procura della Repubblica lo ha chiesto. Siamo nella condizione nella quale neanche alcuni fornitori dovevano diritto avevano il coraggio di chiedere l'amministrazione straordinaria. Assumiamoci la responsabilità tutti quanti del perché ci siamo ritrovati in queste condizioni. Per questa ragione io non posso ascoltare in quest'aula sermoni su perché i lavoratori si sono trovati in questa condizione. Lo sanno i lavoratori perché si sono trovati in queste condizioni e il Ministero del Lavoro ha fatto l'errore gravissimo nell'ascoltare consulenti di quell'azienda che avevano anche coperture nel dibattito politico dell'aula precedente a questa. Far finta di ricordare questo è da ipocriti, io mi auguro che questo sia patrimonio collettivo. E che sia oggetto di una scelta comune. Dopodiché, se mi permettete, non farà parte del mio stile polemizzare. Avrei preso la parola perché penso che quando si chiude un dibattito e anche se il Presidente del Consiglio deve intervenire, lo dichiara prima esattamente come fanno tutti i presidenti di commissioni in ogni contesto, lo dichiara prima, fa la dichiarazione come tutti noi e poi in sede di replica, replica il Sindaco. A meno che a Bisceglie avete cambiato le regole e io non me ne sono accorto. Perché se le avete cambiate è un'innovazione. A meno che lei non fa il Sindaco e io non mi sia accorto che in realtà è Spina. Però siccome penso che il Sindaco Spina sia abbastanza autorevole da riuscire ancora a rappresentare se stesso, se lei ha l'ambizione di rappresentare semplicemente il Presidente del Consiglio, io le do un consiglio soprattutto per il nostro futuro. Perché do a questo Consiglio Comunale...sono convinto che avrà ancora molto tempo davanti. Se dobbiamo provare ad andare d'accordo, cerchiamo almeno di rispettare le regole e questo vale su qualsiasi discussione. Quella di stasera se me lo permette, io l'ho trovata particolarmente sgradevole semplicemente perché la richiesta del Sindaco sulla discussione in Consiglio Comunale di questa vicenda, mi è sembrata così autorevole e solenne ed è stata in qualche modo...la maggioranza e l'opposizione si sono così ritrovate

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014
Dibattito Consiliare

che il suo intervento, me lo deve consentire Presidente Napoletano, mi è apparso fuori luogo e non si giustifica il fatto che si parla agli amici. Perché anche io parlo agli amici, ma leggendo le cose che dico e dicendo cose che sono attinenti alla realtà e mai false. Perché quando si dicono cose false, poi si risponde alle cose false che si dicono. Io mi auguro che agli atti resti il dibattito profondo fatto da tutti i Consiglieri, di maggioranza ed opposizione, di chi ha portato la propria esperienza qui, di chi ha portato le proprie competenze qui e che da questo dibattito si riesca a diventare un punto di riferimento per le città di Foggia e Potenza, e per le due regioni. Grazie.

Presidente Napoletano

Naturalmente per fatto personale qualche cosa la devo dire. Io devo dire che il sermone, Onorevole Boccia, è venuto a farlo lei. Che non ha purtroppo l'esperienza e la militanza politica per poterlo fare. Ma detto questo devo dire che lei si è distratto veramente. Non è una battuta. Io prima sono intervenuto e avevo già premesso che stante l'assenza anche del Consigliere del mio gruppo ero tenuto a fare una deroga. Avevo usato esattamente questi termini perché su una questione come quella della Casa della Divina Provvidenza io non mi posso stare zitto, né posso fare la pantomima di chi lascia il microfono, si va a sedere accanto al Consigliere di opposizione, faccio l'intervento di Consigliere di opposizione, poi ritorno qui e dico "Vice Presidente ridammi il microfono". Quindi è una questione più formale che sostanziale. Ma io queste cose le ho dette prima. Evidentemente lei non le ha ascoltate o quantomeno in quel momento era preso da altro. Quindi queste cose sono state dette. Secondo: questo è un Consiglio Comunale e non è un'assemblea di partito. Né tantomeno di componenti di partito. Per cui attenzione a venire a fare l'elezioncine che quelle sì che sono fuori luogo e irrispettose. Perché io non sono stato irrispettoso negli interventi. Io amo parlare chiaro e la lingua italiana credo di conoscerla molto bene. E soprattutto il mio mestiere, che è quello di operatore del diritto, lo so anche fare. Perché se prendo una legge, se la vada a vedere e se la vada a leggere, che dice alcune cose io cosa ho chiesto: ho chiesto di sapere se i requisiti fossero confermati. Allora lei mi dice che sono confermati? Io sono felicissimo che questo sia. Ma non perché ho un fatto personale nei confronti di chicchessia per poterlo dire, perché mi preoccupa che questo sia. Dopodiché anche il Ministro per lo sviluppo potrebbe anche sbagliare. Perché, non sbagliano i ministri? Sta tutto sto governo che sbaglia. È il segretario del suo partito che lo dice. Io ho cercato di dare un contributo. Ecco, siamo diversi come cultura politica. A me non interessa mantenere una poltrona o l'altra, quando il consiglio deciderà che non sarà più opportuna la mia presenza in una certa maniera, io saprò venire dalla parte sua e dimostrerò come si fa anche meglio l'opposizione volendo. Credo di potermelo permettere. Dopodiché io sono entrato nel merito delle cose e nessuno è entrato nel merito delle questioni, o dobbiamo fare solo così il pour parler, i buonisti e non mettere i piedi nel piatto? Che sia l'avvocato Cozzoli, che sia un altro avvocato, che sia un altro commissario straordinario, io non avrei dovuto porle queste questioni? Ma anche per essere smentito su alcune cose e confermato su altre. Perché io ho messo i piedi nel piatto e ho chiesto che fine faranno i lavoratori, e ho chiesto che fine fanno gli accordi, e ho chiesto gli sprechi che fine fanno e ho chiesto di revocare i contratti. Queste sono le risposte poi le elezioni le faremo sui palchi, non in Consiglio Comunale. Ma queste sono questioni concrete, non irrispettose. Per cui altro che elezioncine, io voglio sapere creato equilibri politici nella Casa della Divina Provvidenza o se dovete risolvere i problemi. E me ne accorgerò dalle risposte che avrò, non dalle chiacchiere dorotee che venite a dire nel Consiglio Comunale. Perché a me, della poltrona non mi interessa niente. È chiaro? E siccome sono ancora anni che starò in Consiglio Comunale, se ci dobbiamo rispettare cerchiamo di farlo fino in fondo. Perché io il rispetto lo do fino a quando lo ricevo. Non mi è parso di offendere chicchessia mostrando certe cose. Ho anche usato parole come affetto, come amicizia e altro. In senso autentico del termine, non per quelle cose che vengono spesso usate all'interno dei partiti. Di quelle cose di chi ha lavorato gomito a gomito per tanti anni con le persone. Ma io agli amici sono chiaro, sono sincero, dico le cose che penso. È chiaro? Ma questo non può essere frainteso di chi rompe il clima...Natale è passato, mo' ci dobbiamo risolvere i problemi. Vogliamo lavorare insieme sì o no? O volete una deroga in bianco per risolvere i problemi? Ma se c'è un contributo di tutti dovete accettare che alcune questioni vengano poste. Le considerate sgradevoli? Io voglio sapere il direttore generale che fine fa. O vi siete impegnati a farli rimanere ai propri posti? Io le voglio sapere queste cose. Poi è legittimo che uno abbia una strada, abbia un'altra. Ma a mio avviso se si vuole cambiare, se si vuole dare una svolta bisogna adottare sistemi diversi, altrimenti non si devono mettere i dirigenti di partito a certi posti. Abbiate pazienza, e chiudiamola qui questa questione. Parola al Sindaco.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014
Dibattito Consiliare

Sindaco Spina

È un clima consiliare assolutamente consono all'importanza dell'argomento di cui stiamo parlando. E io apprezzo fortemente la passione con cui un parlamentare e un ex parlamentare, il Presidente del Consiglio Comunale, comunque mettono la faccia e scendono in campo nel Consiglio Comunale su posizioni che sono di interesse forte per la nostra comunità e per la nostra città. Questo è il livello importante che la classe politica biscegliese ha raggiunto e che è distonica rispetto allo sfascio presente oggi nella Casa della Divina Provvidenza. Quindi oggi è inevitabile che i nervi scoperti che tutti noi abbiamo in questo momento sulla CDP porti anche a guardare con il microscopio ogni singola parola del Consiglio Comunale. Voglio solo precisare che non di mia pertinenza come Sindaco, intervenire nelle fasi consiliari e magari sul piano formale qualche imprecisione ci può anche essere ma sul piano sostanziale penso che sia opportuno oggi che tutti noi mettiamo cuore e lo gettiamo oltre l'ostacolo dei problemi della CDP. Per cui prendo spunto dalle cose positive che guardo questa sera perché significa che ci sono uomini che fanno la storia di questa città che ci stanno mettendo la faccia anche di fronte a problemi per i quali potevano nascondersi e magari non venire in consiglio o affrontare con più superficialità il problema. Io ho apprezzato l'intervento di tutti quanti, ho visto l'intervento degli assessori durante questo Consiglio Comunale quindi la classe politica biscegliese si preoccupa. E devo dire che la scelta dell'amministrazione straordinaria che l'Onorevole Boccia ha perorato fin da tempi non sospetti è una scelta che può essere la vera svolta. Mi preoccupa un attimino l'incertezza però con cui ci poniamo rispetto alle scelte future. Cioè, è necessario oggi sforzarsi di individuare in tempi rapidissimi quale sia il percorso da dover intraprendere. E il fatto della proposta di cooperazione istituzionale tra le regioni Puglia e Basilicata e i tre Sindaci può essere anche un fatto importante. Perché poi noi sappiamo che tutti questi tempi non costano zero, costano tantissimo soprattutto alle nostre comunità, alla comunità biscegliese. I licenziamenti, i soldi che si pagano...perché il ritardo con cui è stata chiesta l'amministrazione straordinaria che è stata chiesta durante il percorso del procedimento fallimentare dalla Casa della Divina Provvidenza l'amministrazione straordinaria in un'operazione di concertazione con le istituzioni e con le organizzazioni sindacali. Medio tempore ha creato dei danni economici non solo per le consulenze ma anche perché coloro che si sono preoccupati durante la richiesta di concordato preventivo sono stati pagati e saranno fior di milioni di euro che saranno andati via. E che fior di milioni di euro non li pagano lo Stato, la Regione e neanche il Comune, li pagano i lavoratori. Cioè li paga la Casa della Divina Provvidenza perché poi si chiede ai lavoratori di fare i contratti di solidarietà. Cioè devono lavorare di più e guadagnare di meno. E allora il tempo oggi delle decisioni deve essere un tempo concentrato e rapidissimo. Io invito proprio con affetto l'amministratore straordinario se occorre cooperare lo si faccia subito. Ma una proposta immediata perché anche tre mesi di ritardo potrebbero essere letali per le casse della CDP. Quindi un fatto importante: i tempi. Concentrazione di percorsi decisionali, se non c'è un'idea non rischiamo che abbiamo perso tanti anni inutilmente. Licenziamenti inutili, affidamenti inutili, pagamenti di parcelle inutili poi arriviamo che l'unica cosa che si poteva fare era la cessione di un ramo di azienda o dell'azienda stessa. Beh, non ci volevano tanti scienziati nel mondo a pensare che fosse l'unica decisione da prendere non oggi, dopo che si sono pagate parcelle di milioni di euro, ma dieci anni fa. Per cui abbiamo perso 10 anni e questi soldi li pagano i lavoratori e il Comune che magari applica la Tares alleggerita, che fa pagare l'IMU di meno o non la fa pagare proprio, o il Sindaco che rilascia le autorizzazioni sanitarie senza verificare con il cuore se i livelli sanitari sono tali da poter affidare quelle autorizzazioni sanitarie e lo fa da anni in modo sereno per il bene della CDP senza chiedere nulla perché le cose le facciamo con il cuore assumendoci la responsabilità fino in fondo a costo zero per tutti con grandi rischi per noi e per le nostre famiglie. Ma lo facciamo perché vogliamo salvaguardare veramente l'ente, mettendoci il cuore. E allora tutte queste cose che noi facciamo non devono essere frustrate da quelle che sono scelte che possono essere sbagliate. Oggi la scelta di Bartolo – perché è vero che Bartolo conosce i cittadini di Bisceglie bene, quindi forse è inopportuna – ma anche noi conosciamo benissimo Bartolo. C'è una grande amicizia, c'è un rapporto di grande fiducia che dobbiamo avere oggi nei suoi riguardi. Sappiamo bene che Bartolo appartiene a un partito, a una colorazione politica. E se quello che ha detto l'Onorevole Boccia io lo condivido nei contenuti per quello che può essere l'aspetto istituzionale, non dimentichiamo che a Bisceglie qualche giorno fa il suo partito ha avuto tutt'altro atteggiamento verso una persona che non era iscritta a quel partito ma era un tecnico di area, cioè il fratello del Consigliere Angelantonio Angarano. E per cui delle due, l'una: o i criteri valgono in ogni momento oppure il doppio livello crea problemi di dialogo. Allora decidiamo una volta per tutte di avere una

cooperazione istituzionale. Mi piace questo percorso, ma deve valere sempre. Perché il percorso istituzionale non lo possiamo invocare quando dobbiamo andare ad avallare decisioni comode sul piano politico ma dev'essere la regola che vale in questa città sempre con cotanto parlamentare che abbiamo la fortuna di avere che ci possono aiutare nei percorsi a livelli più elevati, ma una classe politica che ha passione e ha una visione sempre di sintesi e di equilibrio, soprattutto dei cittadini che sono con noi fin troppo pazienti per le cose che facciamo e diciamo qualche volta in modo grossolano. Per cui oggi che sia un tavolo istituzionale. Che comincino in tempi rapidi i segnali di inversione di tendenza. Noi, l'apertura di credito la facciamo questa sera però non può essere un mandato in bianco. E allora in qualche intervento si diceva "Perché stasera abbiamo fatto questo Consiglio Comunale?", beh l'abbiamo fatto perché ci sono comunque 500 famiglie a rischio e quindi questo consiglio andava fatto. Andava fatto per il semplice motivo che questo consiglio aveva chiesto l'amministrazione straordinaria e l'amministrazione straordinaria è arrivata. E oggi questo rappresenta uno step intermedio sul piano della valutazione politica e istituzionale della città di Bisceglie che vedrà sicuramente più in la conclusione e il giudizio definitivo che non potrà essere grigio sull'amministratore straordinario. Dovrà essere o bianco o nero. E io voglio con grande affetto che sia bianco. Ma non tanto per la stima che ho per l'avvocato Cozzoli, ma soprattutto se sarà bianco il giudizio, se il bilancio sarà positivo vuol dire che avremo fatto quantomeno qualcosa di importante per invertire la tendenza all'interno della Casa della Divina Provvidenza. Oggi la politica richiede scelte mature ma scelte realmente democratiche. La democrazia...c'è una netta e chiara visione in tutti i partiti ed è un fatto che avviene non in modo trasversale o in modo verticale, è orizzontale rispetto a tutti i partiti. Le due logiche, quelle importanti dei riferimenti politici che decidono e spesso decidono anche dall'alto, oggi si stanno scontrando con le decisioni che partono dal basso. Io penso che per la prima volta nella storia della città di Bisceglie ci siano le condizioni perché nella Casa della Divina Provvidenza, quella che è stata una scelta verticistica possa andare a coincidere, a collimare in modo chiaro con la scelta della popolazione. Ma questo non potrà che non avvenire sulle basi chiare e nette della rapidità di decisione e la nettezza dei programmi con cui si vuole rilanciare l'ente. O se si vuole vendere o si vuole cedere un ramo d'azienda lo si deve dire subito. Perché per i lavoratori dobbiamo trovare insieme le soluzioni, non possiamo trovare gli ammortizzatori per quelli che sono i rischi di spesa. Perché non dimentichiamolo, la CDP oggi viene sottoposta a una legge che nasce e muore per le imprese, ma la CDP non è un'impresa. La CDP è un ente che vive con le risorse pubbliche, è un ente che vive di attenzione delle istituzioni del territorio mai chiamate a condividere i percorsi, solo chiamate a condividere le responsabilità e la storia degli ultimi anni. Allora, rispetto a tutte queste situazioni oggi domando ai Consiglieri: noi dobbiamo cercare di pensare in questo momento – oltre che ai lavoratori – ai livelli assistenziali e ai pazienti dell'ortofrenico. Che è vero che quei pazienti non sono forse il futuro dell'ente perché non è prevista la possibilità di investire in quel settore, ma sono il presente anche per un senso di solidarietà e umanità sociale. A Natale io sono stato tra quei pazienti e ho visto le condizioni in cui stavano preoccupanti. E allora di fronte a questo dato siamo stati insieme con il rappresentante delle istituzioni del territorio e rispetto a questo abbiamo anche avuto la possibilità di controllare, di verificare. La condizione è seria, non è un gioco, non stiamo scherzando su degli interessi o su delle partite a scacchi. Oggi le situazioni del territorio sono arrivate all'esasperazione, non possiamo andare avanti. Allora quell'attenzione che viene riposta giustamente sui punti e le virgole delle cose che qualche volta sembrano assolutamente inutili. Oggi invece abbiamo la possibilità di guardare con grano salis la lente di una visione attenta alla politica cittadina quale può essere quella di un amministratore che è biscegliese e proprio perché è biscegliese dovrà metterci più responsabilità e cuore di quello che farebbe un professionista qualsiasi. E a lui chiediamo oggi da questo Consiglio Comunale io ho preparato l'ordine del giorno e voglio dividerlo con le forze di opposizione. Spero che venga votato all'unanimità. Ma il messaggio forte è che si lavora tutti quanti insieme non dimenticando che c'è oggi chi deve coordinare questo percorso e questo tavolo istituzionale che è l'amministratore straordinario che devo dire correttamente ha fatto comunque una visita istituzionale, come doveva fare l'amministratore, al Sindaco. Quindi sul piano della correttezza dei percorsi istituzionali i primi passi sono stati fatti ma oggi non ci possiamo accontentare dei passi formali, dobbiamo condividere un percorso. Delle due, l'una. O nasce il tavolo democratico inter istituzionale oppure nasce un percorso che parte dall'alto con assunzioni di responsabilità nette che poi controlleremo fino in fondo senza cattiveria, senza timore, senza pregiudizi, ma guardando agli interessi senza sconti per i lavoratori. Allora questi sono due percorsi oggi, non sta a me scegliere quale percorso prendere. Io avevo fatto una scelta prima ancora della nomina di Cozzoli amministratore straordinario, avrei chiesto una condivisione su quel percorso e su quella nomina alla base cittadina.



CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014

Dibattito Consiliare

Sarebbe stato un fatto che avrebbe reso ancor più forte la nomina del commissario straordinario sulla tenuta socio politica della nostra comunità. Ma questo è un aspetto che noi non guardiamo, perché una volta che avviene la nomina per noi esiste l'istituzione. Noi siamo disponibili, netti, chiari, limpidi vogliamo parlare di cose istituzionali e siamo pronti anche ad assumerci le responsabilità di condivisione se queste responsabilità ci verranno richieste. Questo è il dato riportato. Allora io vorrei leggere l'ordine del giorno che ho recepito dai Consiglieri di maggioranza e di cui mi faccio espressione e oggi portavoce di una volontà della maggioranza nel Consiglio Comunale che io rappresento quale Sindaco. "Premesso che l'ente Casa della Divina Provvidenza fondato dal sacerdote biscegliese Don Pasquale Uva per l'opera svolta a favore dei più deboli e per l'importanza primaria che per oltre 90 anni ha assunto nell'ambito della sanità privata pugliese diventando volano di crescita per l'intero territorio è da considerarsi patrimonio della comunità regionale e non solo della città di Bisceglie." Questo è il primo passo, volevo ricordare a tutti che l'ordine del giorno è estrapolato da un ordine del giorno già votato all'unanimità da un Consiglio Comunale quindi è una semplice continuazione con qualche aggiornamento. Questo per facilitare un punto di incontro perché penso che chi l'ha votato l'altra volta, questa volta possa rivotare tranquillamente. "Che ormai da tempo lo stesso ente è in uno stato di profonda crisi economica tanto che lo stesso Consiglio Comunale di Bisceglie più volte si è occupato delle problematiche connesse. Che le cause della grave crisi si possono riassumere nella profonda situazione debitoria accumulata dall'ente nel corso degli anni per mancanza di una seria e previdente programmazione per responsabilità riconducibili alla gestione apicale dello stesso ente nonché alla mancata applicazione della delibera di consiglio Regionale numero 380 del '99. Considerato che la suddetta crisi oggi si evidenzia in due aspetti fondamentali di cui uno attiene la situazione della procedura straordinaria in corso originata da una precedente dichiarazione di fallimento richiesto dalla Procura della Repubblica di Trani; e l'altro della procedura di licenziamento collettivo di oltre 500 dipendenti di cui oltre 350 nella sede di Bisceglie fondato su un accordo con i sindacati avente come presupposto le procedure di mobilità dei lavoratori che oggi appaiono non realizzabili. Che sia attuata la procedura di licenziamento collettivo provocherebbe tra l'altro dei costi sociali pesantissimi ed una grave diminuzione dei livelli di assistenza, che in questa situazione di devastante crisi ogni giorno si aggrava il disagio non solo dei lavoratori interni ed esterni alla CDP quondanche dei recenti settori ricevono dell'assistenza che diventa sempre più precaria contribuendo tutto ciò a rendere insostenibile e socialmente pericolosa la situazione che ormai si protrae da anni come denunciato dalle stesse organizzazioni sociali rappresentate dai lavoratori. Che tante sono state le manifestazioni e gli appelli delle organizzazioni sindacali della Chiesa Episcopale Diocesana e dei rappresentanti rivolte ai vari manager dell'ente senza sortire effetti concreti. Tutto ciò premesso e considerato con senso di profonda preoccupazione per la vicenda ancora irrisolta della Casa della Divina Provvidenza, si chiede e si impegna l'amministratore straordinario a revocare le procedure di licenziamento in corso non corroborate dalla concordata mobilità, disponendo la reintegrazione immediata dei circa 500 lavoratori interessati e revocando altresì tutti quei provvedimenti finalizzati alla sostituzione dei lavoratori attraverso appalti e/o gestione di servizi, assicurare una gestione ispirata ai canoni di integrità e trasparenza, già previsti per la pubblica amministrazione e per i soggetti privati che gestiscono risorse pubbliche, con particolare riferimento a: piena accessibilità, mediante pubblicazione su sito web dell'ente, dei dati relativi ad incarichi, compensi, trattamenti fondamentali ed accessori, situazione patrimoniale e reddituale di amministratori e dirigenti; piena accessibilità, mediante pubblicazione su sito web dell'ente, dei dati relativi ad incarichi professionale, di consulenza e di collaborazione, specificandone i criteri di scelta e selezione, i contenuti delle prestazioni ed i compensi previsti; piena accessibilità, mediante pubblicazione su sito web dell'ente, dei dati relativi ad affidamenti di lavori, servizi e fornitura, da gestire secondo le regole del decreto legislativo 163/06 e relativo regolamento di esecuzione; piena accessibilità, mediante pubblicazione su sito web dell'ente, dei dati relativi alla costituzione di rapporti di lavoro, a qualsiasi titolo e con qualsiasi forma, assicurando il rispetto dei criteri di pubblicità e parità di accesso previsti per il pubblico impiego; piena accessibilità, mediante pubblicazione su sito web dell'ente, dei dati relativi a contributi e benefici economici, di qualsiasi natura, erogati a persone fisiche e giuridiche, specificandone le finalità, i criteri di scelta, gli importi erogati. Chiediamo inoltre alla riduzione dei compensi per l'amministratore straordinario e per i titolari di altri organi ordinari e straordinari fissandone il tetto per la misura massima stabilita per il Sindaco del comune di Bisceglie o di quello di Foggia, destinando le relative disponibilità ad apposito fondo per il sostegno e la solidarietà dei lavoratori della CDP. Procedere ad una attenta azione di verifica ed individuazione delle scelte organizzative e gestionali che abbiano determinato e/o concorso a creare le condizioni di dissesto economico-

finanziario dell'ente, al fine di accertare le responsabilità con eventuali azioni risarcitorie; razionalizzare e rinnovare integralmente gli assetti gestionali ed amministrativi con riduzione di figure di fatto assorbite dalla competenza, impegno e professionalità dell'amministratore straordinario; rinegoziare gli onerosi contratti pluriennali, nei contenuti economici e nella durata, mediante comparazione con le migliori condizioni di mercato. Si sollecita anche per esprimersi sulle dichiarazioni inerenti il ruolo della CDP nell'ambito del piano sanitario regionale andando oltre la provvisorietà di provvedimenti tampone che inciderebbero in misura assolutamente insignificante sul disastroso bilancio gestionale inficiando qualsiasi prospettiva sul futuro dell'ente stesso e in particolare la riclassificazione dei pazienti degli istituti ortofrenici di Bisceglie e Foggia operati nell'agosto del 2007, l'adozione di tutti i provvedimenti necessari dalla CDP per raggiungere il tetto di spesa previsto dalla Regione per la stessa Casa della Divina Provvidenza, salvaguardare le unità operative della CDP già accreditate o in via di accreditamento non escludendo nuove attività di interventi ricompresi negli atti di programmazione sanitaria regionale". Questa è una bozza di riflessione nostre che sottoponiamo all'attenzione dei Consiglieri. Se ritenete possiamo anche sospendere perché la condivisione dev'essere...sennò lo potrei chiedere anche io al Presidente del consiglio, se ci sono emendamenti, proposte all'ordine del giorno discutiamone ma usciamone con un documento unitario che vada nella direzione di far notare che è cambiata la storia della Casa della Divina Provvidenza.

Onorevole Boccia

Signor Sindaco riprendo la parola solo per ragioni di tempo perché chiaramente ho anche altri impegni non privati ma politici già un'ora fa. Signor Sindaco, le premesse reggono. Il problema è l'impegno a mio avviso che più che votato al Consiglio Comunale dovrebbe essere votato al Consiglio Comunale, al consiglio Regionale e al Parlamento della Repubblica nei due rami. Perché ci sono una serie di cose che noi chiediamo che non sono di competenza né del commissario straordinario...io non so chi l'abbia scritto. Diciamo che chi l'ha scritto è molto ambizioso e conosce poco il diritto ma è molto ambizioso. La revoca della procedura dei licenziamenti forse non è nelle competenze del commissario straordinario e in questo Consiglio Comunale io ho assunto l'impegno di fare una comunicazione formale al consiglio, a lei e al Presidente del consiglio dicendo e ufficializzando che la copertura finanziaria dei 66 mesi di mobilità c'è. La settimana prossima verrà varata. Penso è stato compreso. Ho detto che l'ASPI è stata finanziata il 6 dicembre ed è stato firmato il dispositivo, e nei prossimi giorni, nella prossima settimana l'ASPI sarà erogata. La mobilità ci sono i fondi, c'è la copertura, il Ministero sta completando la valutazione della posizione dei 400 e i 66 mesi di mobilità sono finanziati. Questo è venuto fuori da un'ulteriore riunione avvenuta oggi a Roma e mi sono permesso di anticiparlo al Consiglio Comunale sulla base di informazioni che ci ha dato oggi il Ministero del Lavoro, settimana prossima ci sarà l'ufficializzazione ma oggi possiamo anticiparlo in Consiglio Comunale. Quindi io penso che, fatte tutte le dovute premesse che abbiamo già fatto cioè che si poteva evitare di fare quel tipo di accordo in quelle condizioni, ce lo siamo già detti, guardiamo avanti: per quei 400 la mobilità c'è. E quindi diciamo l'intero capoverso sulla revoca non ha senso. Come non ha senso dire al commissario straordinario quello che deve fare, non perché non debba dirlo il Consiglio Comunale, ma semplicemente perché al commissario straordinario parla il Tribunale e il Ministero. Poi se noi abbiamo l'ambizione di travalicare le competenze delle istituzioni per le quali è la legge ordinaria che disciplina il rapporto è un'ambizione legittima. Non è la mia perché tendo a rispettare le norme. Io vorrei che fosse chiaro che il ruolo dell'amministratore straordinario non è quello del direttore generale o del Presidente o dell'amministratore, le procedure della trasparenza le fa grazie a Dio il commissario, la stessa Procura della Repubblica con le competenze più spiccate e più profonde rispetto a quelle che potrebbe avere qualsiasi Consigliere comunale – a partire da me – di buona volontà. Quindi io penso che da una discussione come quella di oggi, penso che l'impegno debba essere quello di raccordare le istituzioni per definire quello che è l'orizzonte, il programma e la strategia dell'azienda Casa della Divina Provvidenza alla luce della relazione che in qualche modo dovrà vidimare il Tribunale di Trani. Vorrei che fosse chiaro, l'alternativa all'amministrazione straordinaria non è il ritorno al passato. In questo caso il gioco dell'oca prevede che la casella uno sia il fallimento. Qui è stato scongiurato il fallimento richiesto dalla Procura della Repubblica, solo in cambio della richiesta di amministrazione straordinaria fatta dalla proprietà e in zona Cesarini. Nel senso che è stata fatta nelle 24 ore successive all'ultimatum dato dalla stessa sezione fallimentare dello stesso Tribunale di Trani. Quindi io penso che abbia più senso ipotizzare un impegno istituzionale connesso alle competenze

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014

Dibattito Consiliare

effettive che hanno i consigli comunali, poi la maggioranza è libera di travalicare le competenze e di trasformare il Consiglio Comunale in un consiglio regionale. Tanto siamo in una fase in cui in Italia tutti fan tutto. Travalicando anche i poteri, dal legislativo passiamo al giudiziario, ci infiliamo dentro l'esecutivo, c'è tutto. Evidentemente era un tentativo di diritto creativo applicato alla nostra assise. E se l'esercizio potesse essere revocato...ecco, quello che io revocherei è l'esercizio che c'è stato dietro il tentativo di descrivere l'impegno che in qualche modo va oltre le competenze nostre. Io ritengo che invece il Consiglio Comunale abbia la forza straordinaria di mettere insieme le istituzioni. A partire dalle due amministrazioni regionali. C'era anche qualche interrogativo che sorgeva spontaneo però siccome immagino che il dibattito sia esaurito, non vorrei riapirlo qui. Uno tra tanti era come mai la revoca dei licenziamenti viene proposta stasera 10 gennaio 2014 e non marzo 2013, aprile 2013, settembre 2013. Però abbiamo già risolto, abbiamo dato ai lavoratori l'unica notizia che aspettavano cioè i 400: la mobilità è finanziata, è coperta e lo ha fatto il Ministero del Lavoro. Questo governo ha messo una toppa ad un provvedimento che era stato fatto con un pesante condizionamento dell'azienda precedente per gli eredi della quale io auspico la stessa decimazione così mi auguro che lei abbia capito qual è la mia posizione sul management. Dopodiché io non ho l'ambizione di dire al commissario quello che deve fare. E non mi permetterei mai perché rispetto la legge. Detto questo, siccome questi lavoratori erano messi in quelle condizioni da quella richiesta fatta da quel management con il Ministero del Lavoro... io lo ricordo perché chi di voi era presente l'anno scorso al Ministero del Lavoro sa anche qual era la mia posizione contro il Ministero del Lavoro. Vorrei ricordarlo e metterlo agli atti. Scelsero deliberatamente i lavoratori di sottoscrivere quell'accordo. Perché costretti alcuni e perché altri ritennero che era più conveniente nonostante io gli avessi sconsigliati, ma perché quel management di quell'azienda propose una ristrutturazione esattamente com'era successo 10 anni prima o altri 15 anni prima. Siccome non siamo qui per rifare la storia, perché se facciamo la storia si scopre chi ha già la testa dall'altra parte e chi si è assunto la responsabilità. Perciò mi chiedevo come mai il 10 di gennaio è arrivato questo moto interiore che ha consentito il Consiglio Comunale di chiedere la revoca dei licenziamenti sapendo che non è il commissario che può revocare i licenziamenti. Però questo è un tema che abbiamo risolto e tutto è bene quel che finisce bene. I lavoratori hanno la certezza che la mobilità sarà pagata e l'ASPI sarà pagata, sarebbe il caso di non ripetere più questi errori anche per consentire ai documenti che escono dalla maggioranza di essere letti dall'opposizione prima perché se magari c'è da correggere qualcosa, magari lo facciamo in tempo. Non è mai gradevole scoprire errori di questa natura alla fine del dibattito. Magari la prossima volta se le proposte ci arrivano prima, forse possiamo dare un contributo di dettaglio maggiore.

Presidente Napoletano

Prego Sindaco.

Sindaco Spina

Giusto per trovare una mediazione. Devo dire che noi siamo consapevoli di non avere questo potere di poter incidere su scelte che sono di altri organi però lo eravamo anche quando abbiamo richiesto l'amministrazione straordinaria al Ministero. Io ero certo, lo dissi al Consigliere Angarano che non avevamo il potere di chiedere l'amministrazione straordinaria o di ottenerla perché siamo un organo di fare una mozione che parte dalla città di Bisceglie. Avessimo avuto diversi poteri, è certo che avremmo potuto risolvere diversamente molte questioni che non si sono risolte in questi anni. E quindi prendo atto del fatto che non abbiamo il potere di imporre niente a chicchessia. Ma ho recuperato esattamente l'ordine del giorno che abbiamo votato insieme l'altra volta con il PD, con il PDL il 16 ottobre del 2012 chiedemmo la sospensione e la revoca dei licenziamenti collettivi avviati. Voglio dire all'Onorevole Boccia che ci siamo mossi in questa direzione chiedendo oggi la revoca dei licenziamenti perché io soltanto nei giorni scorsi ho saputo anche da alcune lettere cominciano o da alcune iniziative sindacali. Stamattina per esempio ho letto un comunicato stampa della Gazzetta del Mezzogiorno della mobilità che non è stata pagata. Io l'ho appreso sinceramente negli ultimi giorni. Per cui avendolo appreso mi sono preoccupato. Sono disponibile a venire incontro a quella che è una richiesta di intelligente emendamento, quello relativo alla questione dei licenziamenti subordinando la revoca dei licenziamenti collettivi all'ottenimento – che non mettiamo in dubbio visto che l'ha detto l'Onorevole Boccia – ma aspettiamo che si completi l'iter e il percorso di quello che è il beneficio importante dei lavoratori della

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014

Dibattito Consiliare

mobilità. Quando verrà concessa è evidente che verranno meno i presupposti della richiesta di questo Consiglio Comunale. Ma se così non sarà, io penso che sia possibile che l'organo amministrativo dell'ente o quello della piena e originaria conformazione o quello nuovo che ha nominato i poteri amministrativi seppur derivanti da un atto del Ministero, possa tranquillamente procedere in quella direzione. Per cui aggiungerei oggi forti anche di un impegno che oggi viene fuori nel Consiglio Comunale e cioè abbiamo trovato i soldi quindi da un Consiglio Comunale abbiamo anche una notizia bella che si sono trovati i soldi della mobilità. Lo apprendiamo ufficialmente, ma aspettiamo che si completi quest'iter e poi siamo pronti anche a far venir meno quella richiesta perché altrimenti se non dovesse essere così sarei preoccupato fortemente perché avremmo le mobilità non finanziate con dei lavoratori che non possono essere più reintegrati sul posto di lavoro. Sarebbe stato gravissimo che questo accordo sarebbe fatto carpire attraverso un percorso che non è poi corroborato dalle indennità previste dalla mobilità. E quindi io oggi sono fiducioso di poter trovare un punto di incontro su questo punto e le uniche cose chieste all'amministratore straordinario oggi non riguardano le scelte politiche dell'ente, ma quantomeno se dobbiamo fare un'apertura di credito oggi come istituzione io oggi voglio stare a fianco dell'avvocato Cozzoli, io voglio essere sereno un domani per aver messo la faccia su qualche cosa che lo stesso avvocato Cozzoli possa non controllare. Perché se lui non accentra attraverso un percorso di trasparenza attraverso regole chiare tutto quello che è un percorso di legalità, ci ritroveremo domani a una proliferazione di costi, duplicazioni di spese e spese qualche volta di consulenza inutile. Invece il controllo sarebbe proprio nei confronti della fiducia che noi abbiamo nei confronti dell'amministratore straordinario. Lo spirito era quello e lo voglio precisare. Era quello di tenere a freno quella che è un impulso forte nella CDP che crea momenti di tensione e una proliferazione di spesa assolutamente inutile. Io volevo dire a un cultore della materia come l'onorevole Boccia che a Bisceglie ci siamo premuniti di essere i primi con la trasparenza e quello che il governo Letta a livello nazionale. Io voglio precisare perché non c'è la logica pregiudiziale politica. Cerchiamo di trovare una soluzione per mettere dei paletti e delle regole a quel percorso perché altrimenti rischieremo di perdere dei mesi inutili a mio modo di vedere. Noi vorremmo aiutare l'avvocato Cozzoli a saper dire di no a quelle pressioni che arriveranno nel momento in cui non soltanto ci sono delle regole nell'amministrazione straordinaria, ma che ci sono regole di trasparenza che impongono anche la visibilità e la trasparenza concreta di un ente che trasparente non lo è mai stato. Noi non sappiamo ancora oggi le varie assunzioni...il Sindaco della città di Bisceglie della Casa della Divina Provvidenza non conosce nulla. Non ha mai avuto un bilancio, non sa come vengono fatte le assunzioni, non sa le cooperative...cioè è possibile che il Sindaco della città, il cittadino Spina non possa dire all'altro cittadino cosa succede là dentro? Questo è il problema dei problemi e dobbiamo andare alla radice. Superato questo problema, tutto si può risolvere in modo sereno e soprattutto con una speranza dei lavoratori e soprattutto con la speranza della CDP che saremo a fianco di coloro che vorranno rilanciare quell'ente ma io sono quello che anche in futuro non accetterà mai la svendita della CDP con il pagamento del prezzo a carico dei lavoratori della nostra città. E quindi credo fortemente che quella stretta di mano di Natale sia benaugurante anche per quegli ospiti a cui noi dobbiamo rivolgere oggi un pensiero augurale per un buon 2014. Quindi sul punto se riusciamo a condizionare quella questione relativa all'emendamento, prendendo atto di questa notizia di oggi, possiamo anche stralciare quel punto della revoca dei licenziamenti subordinandone la validità al fatto che appena otteniamo quel beneficio della mobilità, per quanto ci riguarda che vada avanti quel percorso. Quindi aggiungerei, Segretario, per quanto riguarda quel punto condizioniamolo al fatto che quella richiesta...

Presidente Napoletano

Prego Consiglieri Spina.

Consigliere Antonia Spina

Premesso che di parole ne abbiamo dette tante e che dobbiamo passare un po' a concludere quindi a concretizzare quello che ci siamo detti. E premesso che personalmente noi non ci sottraiamo alla sottoscrizione e la condivisione di un ordine del giorno che possa essere tuttavia condiviso, devo rilevare che l'ordine del giorno che è stato sottoposto ha delle carenze e quindi si presta a delle modifiche. Uno perché non possiamo pensare di riproporre oggi un ordine del giorno simile a quello che abbiamo proposto tempo addietro perché sono mutate le condizioni. Due perché come

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014
Dibattito Consiliare

lei stesso ha detto, Sindaco, se la posizione del consiglio non serve ad imporre nulla a nessuno ma serve solo come supporto per quella attività che viene fatta, quantomeno io lo dico lo stesso e mi sentono i cittadini. Allora il problema è quello: noi dobbiamo essere consequenziali e non dobbiamo scrivere nell'ordine del giorno cose che non sono assolutamente conformi alla legge e che noi non possiamo fare. Perché nel momento in cui fuori dal comune di Bisceglie qualcuno dovesse leggere che noi imponiamo al commissario straordinario delle cose che assolutamente noi non siamo nella condizione di andare ad imporre, qualcuno penserà che quantomeno io che lo sottoscrivo non sappia né leggere né scrivere. Pertanto io ritengo che se il documento è aperto a quelle che possono essere le modifiche, sicuramente come l'altra volta avrà la firma mia personale e del partito che rappresento. Ma ci sono molte cose da cambiare. La prima parte è anacronistica, la seconda parte secondo me vanno fatte delle raccomandazioni. Ma soprattutto la cosa che manca in quel documento sono le prospettive future. Che cosa vuole questo consiglio che la Casa della Divina Provvidenza diventi. Che cosa vuole che possa ottenere. Che cosa si impegna a fare anche questo consiglio per fare in modo che questa Casa della Divina Provvidenza possa continuare. Se si mette a fianco dell'impresa per poter far sì che raggiunga quegli obiettivi oltre che il commissario straordinario farà. Questo è quello che il consiglio oggi si deve esprimere. Questo è un fatto importante, su questa linea sicuramente ci sarà il nostro parere favorevole.

Presidente Napoletano

Non so se l'aveva chiesta il Consigliere Casella. Prego.

Consigliere Casella

Volevo chiedere, un po' per dare un ordine perché sinceramente credo che dobbiamo uscire di qui con un documento condiviso perché altrimenti è tutto fiato sprecato e usciremmo da qui con una situazione che non piacerebbe né per quanto mi riguarda, ma credo alla città. Ora, essendo mutate le situazioni, l'amministrazione straordinaria è normativamente chiara. Ora, andare a inserire all'interno di questo atto seppur auspicabile nel senso che la trasparenza penso che sia un elemento fondamentale, ma si è detto che il commissario straordinario deve essere rispondere a un giudice delegato a un comitato di sorveglianza e al commissario...Presidente, mi scusi, mi perdoni. Io ho letto attentamente la legge che ho qui e che è sostanzialmente diversa dal decreto Prodi e la nomina del giudice delegato una volta dichiarato lo stato di insolvenza da parte del Tribunale è figura essenziale e interlocutoria da parte del commissario straordinario. È prevista dalla legge, non lo sto dicendo io e se vuole...premessato che ho detto che è auspicabile e necessario di attivare tutte le procedure di trasparenza ma comunque è auspicabile. Ora, qual è il compito del commissario straordinario in base alle disposizioni di legge? Quello di poter revocare ...atteso che la parola dell'Onorevole Boccia detta davanti alle televisioni non può venir meno nel momento in cui un Parlamentare dice davanti alle televisioni "Guardate che la mobilità è garantita. La prossima settimana si procede al riconoscimento di quanto spettante". Mo' lasciamo stare di com'è andato l'andamento della contrattualizzazione di quei 400 licenziamenti. Ma se garantisce questo, avendolo garantito, è nel potere il commissario straordinario di revocare i licenziamenti? Io questo non l'ho letto nella legge. Se così fosse stabilito tanto di guadagnato. Dalla lettura del quadro normativo, il commissario straordinario non è nelle condizioni di poter revocare i licenziamenti. Noi ce lo auspicheremo, ce lo auguriamo. Anzi, io l'ho detto nel mio intervento che poiché il compito...allora questa è la legge, lei prende la legge, se trova la condizione che il commissario straordinario può revocare i licenziamenti gliene do atto. Noi stiamo esaminando i problemi di una città che sono legati a un grosso problema che è quello della Casa della Divina Provvidenza. Se entriamo nella legge diamo disponibilità al dispositivo normativo e se è come dice lei va bene, se è come dico io ho vinto il caffè. Ma ha ragione lei. Vogliamo credere invece che oggi il Comune che ha una figura di esposizione non ha il mezzo necessario per poter imporre nulla. Questa imposizione a un'amministrazione che nemmeno ha risposto con la mala gestio che ha portato perdita e sofferenza con la perdita di posti. Ora noi andiamo a dire all'amministratore straordinario che dovrebbe rispondere alle legge di attivare le procedure di trasparenza? OK, auspichiamolo. Di trovare le condizioni di andare al Ministero e all'INPS e dire "Pagate la mobilità"? OK, attiviamolo. Ma ho detto anche nel mio intervento che è importante, pur non previsto poiché il compito del commissario straordinario è quello di agevolare e cautelare il patrimonio aziendale, di esortare il commissario a considerare nel



CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014
Dibattito Consiliare

patrimonio aziendale i dipendenti esistenti e garantire loro uno sviluppo attraverso una sorta di programmazione di sviluppo di questo ente di quello che deve fare, come lo deve fare, dove deve andare a finire, qual è la procedura. Queste sono le condizioni, noi non possiamo entrare nel merito. Ora, se vogliamo trovare una condivisione sul punto noi ci siamo. Ma dover tracciare una cosa che per altro...lo dico senza polemica, visto che avevate preparato l'ordine del giorno, noi non l'abbiamo ricevuta questa comunicazione. Solo questo, se poi lo volete votare così come sta, per quanto mi riguarda io vedrò di attivare una posizione di riflessione in tal senso. Diversamente, troviamo una condivisione.

Presidente Napoletano

Assessore Fata. Poi il Sindaco e poi il Consigliere.

Vice Sindaco

Vi chiedo ancora scusa se riprendo l'intervento o forse io oggi non ho il dono di ascoltare le cose, però mi sembra, e mi riferisco al Consigliere Casella, che il Sindaco ha portato oggi una bozza in Consiglio Comunale chiedendo anche a noi assessori di collaborare per migliorare questa bozza che è una bozza aperta a tutti. Quindi l'atteggiamento di "Se voi volete ve lo votate; io prenderò una posizione" è un atteggiamento...poi io, chiedo scusa, ma io non sono un bravo avvocato però ogni tanto mi diletto a leggere le carte. Io capisco tutti i rilievi magari, Francesco Boccia non c'era nei passati i consigli, e giustamente fa dei rilievi sui poteri. Capisco anche che forse è stato sbagliato il verbo. Invece di "impegna" avremmo potuto scrivere "sollecita", visto che nel passato – e mi riferisco in particolare a Dodo e Tonia che eravamo nello stesso partito quando abbiamo deliberato questo ordine del giorno – allora se dobbiamo attivarci, è vero che il Consiglio Comunale non aveva il potere di dire alla Casa della Divina Provvidenza revoca o quantomeno sospendi l'avviata procedura di licenziamento collettivo del personale. Dodo, l'abbiamo votato insieme. Ed eravamo nello stesso partito di Tonia. Quindi non è che oggi possiamo fare le lezioni su quelli che sono i poteri quando poi un ordine del giorno ricalca un ordine del giorno votato all'unanimità. Quindi su queste cose dobbiamo essere almeno intellettualmente onesti con noi stessi, almeno la bontà di andarci a rileggere...tu non c'eri in Consiglio Comunale ma io e Dodo stavamo e quindi queste cose le abbiamo votate da Consiglieri comunali. Però eravamo del tuo partito e non mi risulta che all'epoca ci hai smentito in questa circostanza. Allora, c'è una bozza completamente aperta; il Sindaco ha detto a tutti quanti che si può migliorare questa bozza; la consigliera Spina ha detto che mancano quello che si deve fare, le prospettive, gli indirizzi. Io potrei dire anche in quest'ordine del giorno mancavano. Ma vado oltre. Miglioriamo la bozza e raccogliamo gli spunti che il Consigliere Spina ci vorrà dare per quella che è la parte più concreta. Quindi noi non abbiamo problemi ad inserire gli spunti in questa bozza e votarlo tutti quanti. Questo dev'essere un ritorno alla pacatezza e al dialogo. Il problema è un problema drammatico. Noi dobbiamo essere al fianco dell'amministratore straordinario. Non è che noi dobbiamo andare a controllarlo o a cercare di ostruirgli un percorso. Noi dobbiamo, laddove ci è consentito, con i suggerimenti laddove sono ritenuti utili, dare un contributo. Credo che siamo tutti sulla stessa barca e dobbiamo soffiare tutti nella stessa direzione. Quindi se ci sono delle proposte migliorative raccogliamo, esaminiamole con calma e con pacatezza. Penso che si possa migliorare questo documento. Togliere il verbo "impegna" metteremo "sollecita" come avevamo fatto nei vecchi ordini del giorno...troviamo il verbo più adatto. Certo sappiamo benissimo che poi dopo ascolteremo una relazione delle persone competenti in quel settore però credo che la città di Bisceglie ha il pieno diritto ad esprimere la propria opinione. Il mezzo della città per esprimere la propria opinione è il Consiglio Comunale. Poi, è un ente privato, non ci vorranno ascoltare, vorranno collaborare tutti quanti insieme, questa è una scelta che ognuno di noi deve fare. Ma noi oggi abbiamo il dovere di sederci tutti quanti allo stesso tavolo e a veleggiare tutti quanti nella stessa direzione. Questo è l'augurio che ha fatto prima il Sindaco. Se c'è una richiesta di sospensione, se è necessario sospendere 10 minuti per trovare un accordo unitario ben venga. Non penso che questa maggioranza ha detto "No, questo è il documento, o lo votate o ce lo votiamo per conto nostro perché i numeri ce li abbiamo". Non avrebbe senso e non è nello stile e nel costume di questa amministrazione guidata da Francesco Spina.

Presidente Napoletano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014
Dibattito Consiliare

Prego Consigliere Angarano.

Consigliere Angarano

Allora, io innanzitutto voglio ribadire la singolarità di questo ordine del giorno. Perché se vogliamo proprio ripercorrere i fatti, il vecchio ordine del giorno votato all'unanimità da tutto il Consiglio Comunale è stato protocollato da me medesimo, sottoscritto un mese e mezzo prima poi del Consiglio Comunale, in quel mese e mezzo è stato discusso con le parti sociali, i sindacati, i rappresentanti dei lavoratori, i Consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione, ci sono state riunioni e conferenze dei capigruppo per trovare le parole adatte ad esprimere anche concetti che fossero condivisi, assoluti, oggettivi e su cui ci siamo espressi anche in questo Consiglio Comunale all'unanimità però sentivamo all'epoca di dover trovare parole che potessero esprimere il massimo equilibrio coniugandolo al forte sentimento di vicinanza alla Casa della Divina Provvidenza e un forte senso di responsabilità per le proposte. Vittorio, è così. E io per correttezza ho protocollato quell'ordine del giorno perché fosse la base di una discussione e ho ritirato quell'ordine del giorno trasformandolo in ben altro in maniera responsabile. Venire in Consiglio Comunale con un prestampato di tre pagine e dire "Non ve l'abbiamo allegato alla convocazione perché ce lo siamo inventati ieri sera o stamattina", è scorretto. Cioè diciamole le cose visto che come dice - forse una delle poche cose giuste - il Presidente del Consiglio Comunale "Dobbiamo essere franchi" diciamolo. Questa è una mossa scorretta che denota una furberia fanciullesca, quella di tenere magari per la maglia il compagno di squadra che sta andando verso la porta perché non si è riusciti a fare il passaggio finale, l'assist, non è in realtà un documento che può rappresentare degnamente un Consiglio Comunale come quello di Bisceglie, con la classe politica di riferimento che ha fatto il Sindaco, con professionalità, competenze e le esperienze che si sono cresciute all'interno di questo consesso. Oltre gli errori grossolani che riguardano la revoca del licenziamento collettivo che fermo restando a prescindere da Prodi, legge Marzano e quant'altro, è l'accordo che le rappresentanze sindacali hanno firmato presso il Ministero del lavoro che li tutela, che li garantisce, oltre che prevedere l'esito del percorso lavorativo ed oltre. Quindi noi come Consiglieri comunali di Bisceglie che cosa stiamo chiedendo e a chi? Fermo restando che non hai le competenze e il commissario straordinario - non l'amministratore straordinario, ma questi errori ormai lasciamoli stare perché sono quelli di scrittura - ma su cosa ne stiamo discutendo? Su un accordo nazionale fatto dalle rappresentanze sindacali che stabilisce dei percorsi e delle procedure che li tutelano? Sul ritardo del pagamento che è stato annunciato oggi dall'Onorevole Boccia è stato scongiurato? Dal pericolo di non pagamento che l'Onorevole Boccia ha ribadito la prima, la seconda, la terza volta? Non lo so, forse eravate distratti per ben due volte. Cioè che cosa stiamo chiedendo noi in quest'ordine del giorno? Non lo so. Ma detto questo, io posso anche soprassedere in clima di collaborazione con la maggioranza sulla premessa che forse è l'unica cosa che riprende quell'ordine del giorno. Perché solo quello è uguale, poi tutto il resto non c'entra niente anche se è stato detto il contrario dal Sindaco. Quindi posso soprassedere sulla premessa, vogliamo lasciarla? Lasciamola, era una premessa perché è anche da monito a chi leggerà le carte perché si troverà a vedere le responsabilità di amministrazione. Però aggiustare perlomeno alcuni punti fondamentali in riferimento alla procedura di licenziamento collettivo con i numeri al lotto. 500, 350 dipendenti di Bisceglie...se dobbiamo fare un documento che deve rimanere agli atti facciamo vedere che ci siamo informati su quanti sono almeno i dipendenti colpiti dal procedimento di mobilità. Sollecitiamo il commissario straordinario ad impegnarsi su questi argomenti, cancellando la revoca delle procedure di licenziamento. Credo che dev'essere anche cancellato l'impegno dell'adozione dei compensi. Sono stabiliti per legge, per decreto anzi del Ministro. Cosa stiamo chiedendo, un impegno del Commissario? Glielo chiederemo in forma privata, diremo "Commissario fai beneficenza e non ci dire neanche dove e a chi la fai" credo che sia più onorevole, più sensibile come richiesta piuttosto che metterla su un pezzo di carta. Ma soprattutto chiedo al Sindaco se è d'accordo: rimodulare completamente l'ultimo passaggio in cui sollecitiamo la Regione Puglia. Perché sollecitare la Regione ad esprimersi chiaramente sulle determinazioni andando oltre la provvisorietà dei provvedimenti tampone, significa prendere un giudizio sull'operato passato della regione o anche su quello che non ha ancora fatto. Cioè noi sappiamo che prenderà provvedimenti tampone e quindi chiediamo di aggiustare il tiro. Io dico che qui potremmo riprendere invece l'esatto parere che usammo nell'altro documento cioè "Sollecita la Regione Puglia di conseguenza ad esprimersi con determinazioni inerenti i ruoli della CDP nell'ambito dei piani sanitari regionali per la salvaguardia del futuro dell'ente e dei livelli occupazionali e assistenziali, nonché

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014
Dibattito Consiliare

dell'economia complessiva dei territori interessati". Che mi pare una sollecitazione già abbastanza impegnativa nei riguardi della Regione. Quindi chiedo di valutare queste minime correzioni che però sono fondamentali per condividere qualsiasi atto. E di valutare altresì se nel caso di rinviare la stesura dell'atto e la condivisione di un atto nel prossimo Consiglio Comunale che avremo anche modo di farlo a breve visto che il 14 avremo un altro Consiglio Comunale martedì, abbiamo tutto il tempo in questo fine settimana perché siamo amministratori responsabili e coscienti per vederci ed elaborare un documento maggiormente rispondente allo stato reale dei fatti. E a un momento di condivisione con una riflessione un po' più ampia.

Sindaco Spina

Innanzitutto vorrei precisare una cosa. Che non è corretto parlare di scorrettezza rispetto a chi ha esercitato delle prerogative consiliari. C'è stato detto durante questo consiglio "Che siamo venuti a fare?". Quindi c'è stato un rifiuto aprioristico da parte degli altri Consiglieri di opposizione di non fare proposte. Cioè non è che stiamo qui su un tema astratto o a una riunione di condominio. Stiamo qui a parlare Casa della Divina Provvidenza: prospettive. Nessuno ha detto niente, nessuno voleva parlare, per fortuna c'è stato qualche intervento che ha illustrato almeno le questioni di carattere nazionale su come si stavano evolvendo anche con fatti specifici. Poi alla fine di tutto nessuno ha chiesto la sospensione del consiglio, nessuno ha parlato di metodo scorretto, tutto andava bene e stavamo a parlare. Mannaggia a me che ho letto il documento, perché quando l'ho letto evidentemente c'era qualche punto che non andava bene o che ha dato fastidio. Quali sono i punti adesso...la trasparenza amministrativa chiesta all'amministratore? Perché se vogliamo cambiare il punto e la virgola io lo cambio. Scriviamo invece di scrivere "impegna", scriviamo "auspichiamo". Ma io nel mio intervento l'ho detto, ho detto "lo voglio stare a fianco, sulla stessa linea della collaborazione istituzionale". Il fatto della decurtazione non lo vogliamo mettere? Ma quando fate delle richieste a noi, dice "Sindaco riduci, tagliati, non prendere i biglietti". Le proposte che sono venute da molte parti politiche sono proposte rispettose. Uno le può accettare o meno ma noi le condividiamo. Allora di cosa ci stiamo preoccupando oggi? Mi avete detto il metodo della concertazione. L'altra volta, il Consigliere Angarano dimentica che qui ci sono le firme anche dei nostri parlamentari su documenti condivisi politici e consiliari, e le parole usate sono le stesse nei confronti della regione firmati dai parlamentari biscegliesi. Ma non voglio entrare nel merito di questa questione che può essere di lana caprina. Io voglio capire, vogliamo dare una svolta all'amministrazione straordinaria della CDP o no? Cioè noi non possiamo comandare quello che fa l'amministratore straordinario. Ma mi volete togliere il diritto di poter dire che quello che è avvenuto prima è stato un disastro e quello che è avvenuto bene è stata una impresa eroica? Io lo voglio poter dire. Noi abbiamo fatto delle scelte. L'altra volta siete venuti in consiglio e avete detto al Sindaco...ma quando i sindacati hanno detto con tutte le forze politiche dice "L'amministrazione straordinaria può essere la soluzione" mi sono convinto. E uno è stupido che non fa passi indietro. Oggi non riesco a capire perché non si possa fare il passo in avanti sulla trasparenza degli atti della CDP. Ci sono delle regole che vanno rispettate e noi dobbiamo accettare la critica. Il Consiglio Comunale è sovrano e noi dobbiamo esprimere un giudizio su un percorso fatto 100 milioni di volte. Perché questa volta ci dobbiamo privare di prerogative di auspicio, di indirizzo, di richiesta di collaborazione. Allora se c'è la volontà di coinvolgere i sindacati che le altre volte avevano chiesto loro attraverso delle istanze all'amministrazione dei consigli ad hoc sulla questione e che questa volta non lo hanno chiesto perché evidentemente è una scelta di autonomia sindacale, io rispetto le relazioni coi sindacati perché ci sarà sicuramente una logica. Se i sindacati lo ritengono opportuno – c'è stata una proposta di concertare l'ordine del giorno con i sindacati – dice "Perché l'altra volta l'abbiamo fatto e questa volta no?" vogliamo confrontarci anche con i sindacati? Ma io non lo faccio invitando i sindacati ma condividendo il percorso, non li voglio forzare. Vogliamo condividere insieme un altro documento come abbiamo fatto nelle altre circostanze? Questa è una valutazione che io non voglio rompere. Però che sia chiaro che la mia proposta rimane questa che è una proposta nella quale credo fortemente oggi per poter sgombrare i dubbi di un rilancio vero della Casa della Divina Provvidenza. Dopodiché se ci vogliamo ragionare su un documento di sintesi istituzionale, il Sindaco è disponibile ad un confronto con la sua maggioranza. E questo decidiamolo oggi, però non ci nascondiamo dietro un dito; lo dobbiamo fare il documento unitario? Perché tanto il 14 arriva, arriva l'11 arriva il 12, oppure non lo vogliamo fare? Perché quello che dicevamo al vecchio management era valido e le stesse regole non si devono applicare al nuovo amministratore? Cosa chiedevamo al vecchio management?



CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014

Dibattito Consiliare

Non possiamo fare due pesi e due misure a seconda delle situazioni. Abbiamo chiesto al vecchio management che ha causato danni "Tu devi fare questo" e abbiamo chiesto anche all'amministrazione straordinaria e al Ministero. È arrivata l'amministrazione straordinaria, al nuovo amministratore chiediamo di applicare delle regole di trasparenza e di condividere un percorso di compartecipazione istituzionale. Non sto notando questo livore tale da portare all'ostracismo o a dire che non si fa nulla. E poi non riesco a capire perché le eccezioni pregiudiziali non siano state fatte all'inizio del consiglio. Cioè se mi aveste detto dall'inizio invece di perdere 4 ore di discussione "L'ordine del giorno non lo firmiamo perché non c'è una proposta legata al fascicolo" io avrei accettato questa logica dicendo che rinviavamo alla prossima volta. Abbiamo fatto 4 ore di discussione, arriviamo alla sintesi, usciamo fuori il documento pronto ma perché ve ne accorgete adesso che questo consiglio non può portare a quella conclusione? Allora è il documento il problema. Se il documento manca in qualche punto, qualcuno non lo vota perché manca la parte propositiva, qualcuno lo vota perché è ineducato nei confronti dell'amministratore, vuol dire che la minoranza non lo vuol votare. E se non lo vuol votare me lo dica e lo votiamo in maggioranza. Se invece vogliamo rivedere ma tenendo presente che la discussione di questa sera ha portato delle posizioni chiare da parte nostra, cioè la volontà di rendere un palazzo di vetro la Casa della Divina Provvidenza che non lo possiamo determinare noi. Ma è l'auspicio di una città e un Consiglio Comunale è la sintesi di una città. E invece questa volta è l'occasione di fare pulizia etica e morale; è un momento catartico per la città l'amministrazione straordinaria. Cioè prendiamo il largo positivo. E allora se c'è una proposta di aggiornamento la possiamo valutare e discutere oggi per andare a fare un documento condiviso di sintesi spero. Questa è una proposta che può essere sensata. Ripeto, l'avrei apprezzata se fosse nata e scaturita dai primi momenti di Consiglio Comunale e non alla quarta ora dopo la lettura dell'ordine del giorno della maggioranza. Quindi voglio capire, ditelo con chiarezza. Non ci prendiamo in giro, stiamo in una fase in cui ormai le prese in giro sulla CDP sono finite. Siamo in un momento ormai nello snodo di trovare una soluzione tutti quanti insieme sostenendo le linee istituzionali. E se l'istituzione è rappresentata oggi dall'amministratore straordinario, va sostenuta. Questo è il dato più importante di tutta la serata. Io sono disponibile a tutto, purché ci sia la voglia di costruire un percorso unitario. Se noi ci stiamo a prendere in giro, io sono pronto ad andare alla votazione su quel punto all'ordine del giorno.

Presidente Napoletano

Consigliere Angarano.

Consigliere Angarano

Grazie Presidente. Sindaco, prendiamo atto che noi abbiamo inaugurato i consigli comunali minoritari e cioè è la minoranza che deve chiedere umilmente alla maggioranza "C'è un ordine del giorno?". Cioè anziché avvisarci e dire che noi abbiamo intenzione di portare questo ordine del giorno e non "Analisi Casa della Divina Provvidenza, prospettive future". Prendiamo atto che noi dobbiamo chiedere all'inizio di un Consiglio Comunale casomai vi siete dimenticati di avvisarci che c'è un ordine del giorno. Faremo anche questo, abbiamo fatto tante e tante stranezze nei consigli comunali di Bisceglie e ci adegueremo anche a questo nuovo corso, a questo nuovo regolamento. Eppure cambiamolo di nuovo questo regolamento e aggiungiamoci l'ordine del giorno volatile. Ma il dibattito è il punto focale. Lei ritiene che questo ordine del giorno sia la sintesi delle quattro ore di dibattito che si è avuto stasera qui? Io credo che manchi, come ha detto il Consigliere Spina, un riferimento alla prospettiva futura, un auspicio per quanto riguarda quella che può essere la visione della città e della necessità della città e le richieste della comunità alla futura Casa della Divina Provvidenza. Detto questo, volendo salvare il salvabile io non ho obiettato nulla sulla trasparenza, sulle regole della trasparenza. La trasparenza è fondamentale per un qualsiasi amministratore in qualsiasi campo, privato o pubblico che sia. Io ho solamente chiesto che venisse stralciata la revoca delle procedure di licenziamento in corso perché non è corretto. Che venisse stralciata la richiesta di riduzione di compensi perché dimostra scarsa sensibilità e che fosse rimodulata la richiesta alla regione Puglia. Perché noi non possiamo chiedere come Consiglio Comunale alla regione Puglia la riclassificazione dei pazienti, l'adozione dei procedimenti necessari per raggiungere il tetto di spesa. Cioè sono cose che dovrà chiedere il piano e il programma che predisporrà il commissario straordinario con cui io, lei, i Consiglieri comunali avranno modo di confrontarsi per esporre propri suggerimenti e le proprie impressioni. E facendo quell'attività sulla regione Puglia, sul Presidente Vendola. Queste sono state le richieste del

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014

Dibattito Consiliare

Partito Democratico. Se noi ci troviamo su queste tre richieste...ho detto la premessa se vogliamo lasciarla lasciamola tanto è datata ma è sostenibile. Se ci troviamo su questo tipo di discorso possiamo anche votarlo stasera questo ordine del giorno.

Presidente Napoletano

Se ci sono le condizioni, credo che si può mettere ai voti la sospensione di 10 minuti. Allora votiamo la sospensione di 10 minuti, va bene? Chi è favorevole alzi la mano. All'unanimità.

[il Segretario, dopo la sospensione, procede all'appello]

Sì Consiglieri, credo che il consiglio possa riprendere e credo che il Segretario possa leggere una bozza di ordine del giorno che mi pare abbia formato oggetto di mediazione tra le posizioni delle parti. Quindi possiamo dare lettura.

Segretario

Allora, gli emendamenti che sono stati presentati rispetto al testo dell'ordine del giorno letto da parte del Sindaco lascia intatte le premesse così come erano state lette e anziché "Impegna all'amministratore straordinario", "Auspica che il commissario straordinario". Poi viene cassato il primo punto – quello che riguardava la revoca delle procedure di licenziamento – viene mantenuto il secondo punto "assicurare una gestione ispirata ai canoni di integrità e trasparenza, già previsti per la pubblica amministrazione e per i soggetti privati che gestiscono risorse pubbliche così come vigenti" e segue poi tutte quante le indicazioni rispetto ai canoni di trasparenza e integrità. Viene cassato l'inciso legato alla riduzione dei compensi per l'amministratore. Ed infine viene riformulato l'ultimo punto, quello che riguardava la regione Puglia, in questi termini "Auspica l'attivazione di un tavolo istituzionale con la Regione Puglia e Basilicata ed i Comuni di Foggia e Potenza finalizzato a un rilancio dell'Ente attraverso la distribuzione di nuovi servizi attualmente svolti nelle regioni, i raggiungimenti dei tetti di spesa, riconversione dell'istituto ortofrenico, adeguamento delle tariffe." Quindi questi sono un po' le modifiche rispetto al testo che era stato letto inizialmente.

Presidente Napoletano

Ci sono interventi? Allora se non ci sono interventi possiamo sottoporlo al voto così come emendato e letto dal Segretario Generale con l'auspicio che sia un testo unitario. Lo sottoponiamo al voto dell'aula. Chi è d'accordo alzi la mano. Eccezionalmente non mi asterrò ma voterò a favore anche io per la unanimità del punto. Chi è contrario? Chi si astiene? Approvato all'unanimità. Va bene, possiamo passare al secondo punto all'ordine del giorno che presumo non ci obblighi a pari tempo da dedicare rispetto...non perché non sia importante, ma penso che le posizioni siano probabilmente tali da consentire una discussione più veloce. Chi relaziona su questo punto? Tra i richiedenti al consiglio su questo punto c'è chi intende chiedere la parola? Altrimenti l'aveva chiesta il Sindaco. L'importante è accordarsi su questa questione.

Consigliere Antonia Spina

Scusi Presidente, chiedo scusa. Però è quanto meno irrituale che si discute oggi di un argomento del quale c'è una cartellina. Ovvero la cartellina non è stata trasmessa. Io ieri ho chiesto all'ufficio preposto di avere copia degli atti, mi è stato detto che non c'erano.

Presidente Napoletano

Avendo io stesso portato la cartellina alla conferenza dei capigruppo, devo dire non numerosa nella sua espressione...io non mi diverto ma sono tenuto a convocarla. Chi ci sta, ci sta. Dopodiché gli assenti hanno sempre torto. Comunque la cartellina c'era. Ma non c'era l'ordine del giorno. Prego Sindaco.

Sindaco Spina

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Gennaio 2014
Dibattito Consiliare

Io vorrei introdurre il punto e poi recepire un'eventuale richiesta di aggiornamento da parte delle forze politiche che lo richiedono. Anche perché avendo un ordine del giorno da proporre e volendolo approvare al più presto, è evidente che se stasera troviamo dei problemi nel coinvolgimento di tutto il Consiglio Comunale, potremmo anche spostare e aggiornare il punto al prossimo consiglio nella certezza che poi in quel consiglio non ci possano essere poi delle logiche che vadano nella direzione di un rinvio per mancata conoscenza di un ordine del giorno che io voglio che venga distribuito oggi. Visto che questa richiesta nasce da una proposta dei Consiglieri di maggioranza, è evidente che si è creato un problema nell'allegare l'ordine del giorno al fascicolo perché giustamente non è venuto dall'amministrazione comunale. Io introduco il punto e dico com'è fatto dando l'opportunità ai singoli Consiglieri di approfondire anche il contenuto...il 14 al primo punto se possiamo fare una convocazione di urgenza per coloro che sono assenti oggi, lo mettiamo al primo punto del prossimo consiglio comunale. Comunque io voglio ufficialmente depositare la proposta di deliberazione...

Presidente Napoletano

Scusa se ti tolgo la parola, a questo punto vorrei ricondurre nei termini giusti la questione. Intanto la richiesta non era munita di una richiesta dell'ordine del giorno. L'amministrazione in questo momento ufficializza una proposta di deliberato. Quindi oggi viene depositata questa proposta di ordine del giorno che il Sindaco andrà ad illustrare; spostando...in modo che chiarisco che al Consiglio Comunale già convocato per il giorno 14 questo punto lo inseriamo al primo punto della discussione con notifica agli assenti in modo tale che i Consiglieri che non hanno avuto la possibilità per diverse ragioni di approfondire o conoscere i provvedimenti possano farlo legittimamente e con più tempo a disposizione. Allora, ridò la parola al Sindaco.

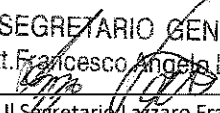
Sindaco Spina

È una proposta di deliberazione che riguarda un impianto di compostaggio che in sede di conferenza dei servizi alla provincia ha ricevuto una notifica, rispetto al progetto originario, con la richiesta di codici speciali per rifiuti speciali. Quindi siccome durante la conferenza dei servizi è emerso anche un elemento nuovo che modifica l'originaria progettualità io voglio precisare al Consiglio Comunale che la giunta municipale sul deliberato, sulla proposta originale, aveva espresso già un parere negativo in relazione alla localizzazione di questo impianto di compostaggio in una zona di particolare pregio non soltanto naturalistico ma anche perché lì è prevista la costruzione di un nuovo ospedale. Per cui avevamo espresso un parere negativo alla localizzazione. Alla luce dei codici nuovi che sono stati...e gli hanno presentati loro perché pare...quindi il progetto non è l'impianto di compostaggio così originariamente visto ma ha delle connotazioni che meritano un approfondimento. Si parla di gas, si parla di trasformazione, si parla anche di una realizzazione di bruciatore o qualcosa del genere. Siccome ci sono questi punti che meritano un approfondimento io li voglio guardare con attenzione, io al prossimo consiglio li voglio guardare con voi avendo espresso sul punto per quanto riguarda l'amministrazione, lo preannuncio che è negativo se il progetto assume quelle connotazioni che appaiono evidenti dalla relazione della conferenza dei servizi alla provincia di Bat. Ho voluto introdurre il punto per farvi capire di che stiamo parlando; perché non è semplicemente un semplice impianto di compostaggio, ma potrebbe esserci una tecnica più complessa che merita approfondimenti su che cosa poi debba diventare nel tempo questo impianto. Per cui su questa questione ci aggiorniamo al prossimo consiglio. Possiamo votare l'aggiornamento?

Presidente Napoletano

Aggiorniamo il punto al consiglio del 14 mettendolo al primo punto all'ordine del giorno con notifica agli assenti. Chi è d'accordo alzi la mano. Chi è contrario? All'unanimità. OK, il consiglio è sciolto.


Il Presidente Napoletano Francesco

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Angelo Lazzaro

Il Segretario Lazzaro Francesco